



**Istituto Tecnico Economico Statale
"Riccati - Luzzatti"**

**PICCOLO ATLANTE
della
CORRUZIONE**

Terza edizione

Indagine e analisi sulla percezione della corruzione
TREVISO

Copertina:

Illustrazione di Maria De Angelis

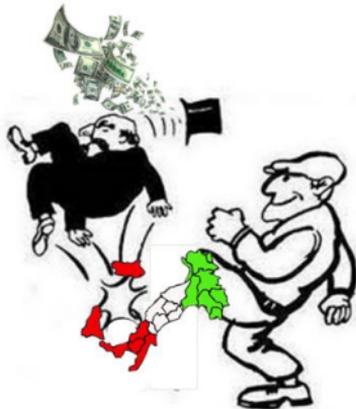
DeviantArt <http://lightningsflash.deviantart.com/>

PICCOLO ATLANTE DELLA CORRUZIONE

Edizione 2015-2016

Classe 3^A AFM
Prof.ssa Pantaleone Daniela
Prof.ssa Zonta Manuela

*Senza legalità non c'è libertà né futuro
per gli uomini e per le imprese
(Liberio Grassi)*

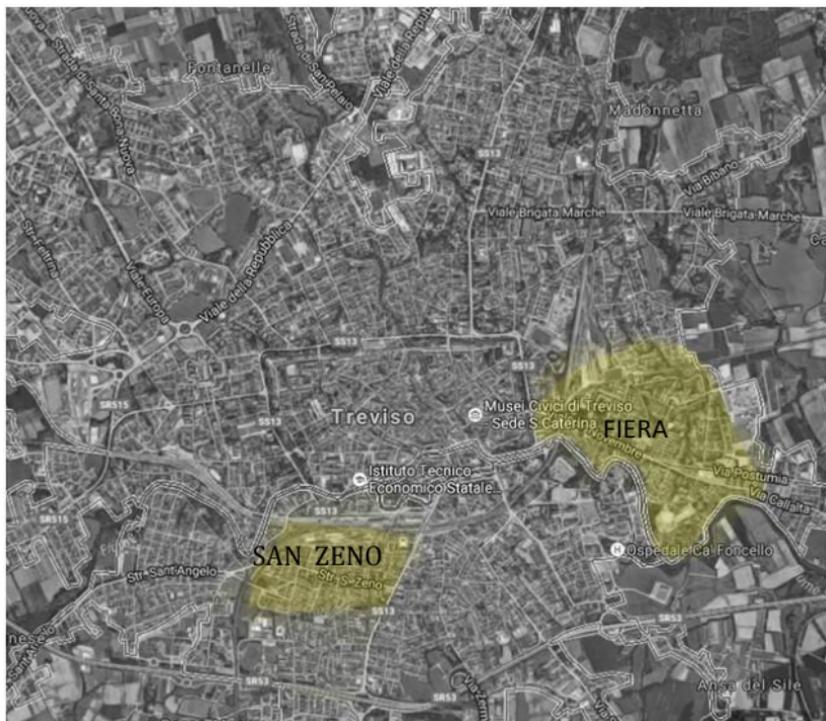


Indice

Cap.1-Il questionario.....	6
Cap.2-Un caso di corruzione	32
Cap.3-La parola agli autori.....	53
Cap.4-I nomi degli autori.....	62
Ringraziamenti.....	63

Mappa del territorio

Zone di San Zeno e Fiera



Cap. 1-Il questionario

*"La corruzione è un sistema assassino
che finisce per uccidere il futuro;
se tutti denunciassimo,
l'attività corruttiva cesserebbe"
(Libero Grassi)*

Il piccolo Atlante della Corruzione è un progetto didattico nazionale che ha come scopo quello di far conoscere, prevenire e sensibilizzare le nuove generazioni sul tema della corruzione. Questo progetto esamina l'emergenza sociale causata dal fenomeno dell'illegalità diffusa e più in particolare dalla corruzione.

Questo lavoro è di grande importanza e permette di mettere in atto politiche di prevenzione sul tema della corruzione, ritenuta come un problema radicato da contrastare.

Il progetto si è svolto intorno a due punti focali: la rilevazione sul territorio e lo studio preciso e scrupoloso della corruzione attraverso testimonianze, casi di corruzione e concussione, articoli di giornale e materiale informativo mediatico.

L'attività, per noi studenti del Riccati Luzzatti si è aperta con una lezione didattica di presentazione del Piccolo Atlante della Corruzione, a cura del coordinatore del progetto della nostra scuola, la professoressa Pantaleone.

Dopo aver acquisito le conoscenze primarie sul fenomeno della corruzione e averne adeguatamente discusso in classe, abbiamo partecipato ad un seminario presso il Liceo Scientifico "Leonardo Da Vinci" durante il quale abbiamo incontrato il politologo Alberto Vannucci, la giornalista Federica Angeli, il sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Roma Mario Palazzi, il giudice del Tribunale di Treviso Antonello Fabbro, il giudice per le indagini e l'udienza preliminare del Tribunale di Treviso Bruno Casciarri e l'Avvocato Antonio Pavan.

Questi esperti hanno esposto le loro esperienze nell'ambito della corruzione con cui sono venuti a contatto attraverso il loro lavoro. Gli specialisti ci hanno preparato alla distribuzione del questionario sul territorio, spiegandoci come approcciarci al cittadino, come somministrare i questionari e come raccoglierli. Sono stati distribuiti 250 questionari nelle zone di Fiera e San Zero di cui solo il 40% sono stati compilati.

Queste schede sono state distribuite a commercianti, operatori della ristorazione, supermercati, liberi professionisti e al settore scolastico e parascolastico. Alcuni questionari sono stati distribuiti anche presso gli uffici della Camera di Commercio di Treviso. La raccolta dei questionari è avvenuta in modo del tutto anonimo in quanto le schede sono state raccolte con delle urne chiuse.

Nei giorni seguenti abbiamo elaborato le risposte raccolte e abbiamo sintetizzato i dati.

Successivamente, il giorno 3 novembre, abbiamo partecipato ad un workshop in tribunale durante il quale abbiamo discusso di un caso di concussione che ci è stato presentato.

In tribunale erano presenti il giudice per le indagini e l'udienza preliminare presso il Tribunale di Treviso Bruno Casciarri, il giudice presso il Tribunale Civile di Treviso e Presidente II Sezione Civile Antonello Fabbro, il Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Treviso Giulio Caprarola, l'Avvocato Antonio Pavan e il giornalista Roberto Ortolan.

Il laboratorio didattico si conclude con un incontro finale di presentazione dei dati emersi dalla rielaborazione dei dati dei questionari.

**QUESTIONARIO ANONIMO SULLA PERCEZIONE DELLA CORRUZIONE
IDEATO
DALLE SCUOLE SECONDARIE DI 2° GRADO**

VENETO

*Gentile cittadino, la tua collaborazione consentirà agli studenti del Veneto di partecipare a un progetto di studio sulla percezione della corruzione, finalizzato alla conoscenza del fenomeno e alla promozione della legalità e della responsabilità civile tra le nuove generazioni. Per la compilazione del Questionario non è richiesta alcuna informazione identificativa: il tuo contributo, pertanto, **RESTERÀ TOTALMENTE ANONIMO**. Grazie della partecipazione!
(Barra le tue risposte sulla lettera corrispondente)*

1) Sei... **A.** uomo **B.** donna

2) **A quale fascia di età appartieni?** **A.** dai 18 ai 29 anni **B.** dai 30 ai 45 anni **C.** dai 46 ai 60 anni **D.** oltre i 60 anni

3) **A quale categoria lavorativa e sociale appartieni?**

A. Pubblico impiego (Comune, Circoscrizione, Uffici Provinciali, Poste, USL, aziende ospedaliere, operatori ecologici...)

B. Commercio e servizi (edicole, bar, alberghi, ristoranti, negozi, supermercati, mercati rionali...)

C. Artigianato (meccanici, carrozzieri, parrucchieri, restauratori, falegnami, tappezzeri...)

D. Imprenditoria privata (imprese edili, sportive, agricole, dello spettacolo, pompe funebri...)

E. Pubblica Sicurezza (Polizia, Guardia di Finanza, Vigili del Fuoco, Polizia Municipale...)

F. Forze Armate (Carabinieri, Aeronautica Militare...)

G. Docenti **H.** Studenti **I.** Clero **L.** Liberi professionisti (avvocati, commercialisti...)

M. Precari **N.** Senza occupazione **O.** Altro

4) **Oltre che un reato, cos'è per te la corruzione?** **A.** Una zavorra per la società
B. Una pratica a volte necessaria per conseguire un obiettivo

C. Un lubrificante dell'economia D. Un istinto naturale dell'uomo che andrebbe regolamentato e non proibito

5) Qual è secondo te la ragione più frequente per cui le persone decidono di pagare una tangente (che sia denaro o altra utilità)?

A. Perché non hanno alternative B. Per evitare le troppe pastoie burocratiche C. Per aggirare la concorrenza D. Per avere accesso facile al lavoro e ai servizi sociali E. Per minacce o pressioni F. Non so

6) Qual è secondo te la ragione più frequente per cui le persone decidono di incassare una tangente (che sia denaro o altra utilità)?

A. Per desiderio di denaro B. Per accrescere il proprio potere C. Perché si adeguano alle "regole del gioco", temendo di esporsi a qualche ritorsione D. Non so

7) Quali delle seguenti pratiche, a tuo parere, non sono da considerarsi vera corruzione?(max 3 risposte) A. Ringraziare un funzionario pubblico con un regalo o un favore B. Accelerare pratiche lavorative/burocratiche con un regalo o un favore C. Ottenere un appalto pubblico offrendo finanziamenti ai partiti D. Ottenere un appalto pubblico in cambio di assunzione lavorativa E. Ottenere voti in cambio di favori o regalie F. Assumere dietro raccomandazione allo scopo di ottenere un qualche vantaggio G. Assumere personale tra i componenti del proprio nucleo familiare senza seguire le procedure previste H. Assumere personale appartenente a forze politiche, o vicino ad esse per vincolo di parentela, in cambio di qualche vantaggio I. Non so

8) A tuo parere, oltre quale soglia di valore in caso di "regalo" si può parlare di corruzione? A. 0€ B. 5€ C. 50€ D. 100€ E. 1000€

9) Secondo te, nel tuo quartiere capitano casi di corruzione? Sì / No

10) Se sì, quali tra le seguenti pratiche illegali credi siano più diffuse?(max 2risposte)

A. Chiedere o garantire un favore presso un ufficio pubblico B. Offrire o ricevere qualcosa in cambio di un incarico o di un appalto C. Offrire o ricevere qualcosa per evitare o ammorbidire controlli D. Offrire o ricevere qualcosa in cambio di permessi e licenze
E. Altro(Specifica _____)

11) Quanto spesso si verificano? A. Mai B. Raramente

C. Frequentemente D. Abitualmente E. Non so

12) Nel tuo ambiente di lavoro accadono fatti di corruzione? Sì / No

13) Se sì, che genere di fatti? (max 2 risposte) **A.** Promozioni o incarichi irregolari **B.** Licenze o permessi ottenuti o assegnati dietro ricompense o regalie **C.** Mancati controlli **D.** Abusivismo **E.** Clientelismo

14) Quanto di frequente si verificano? **A.** Mai **B.** Raramente
C. Spesso **D.** Abitualmente

15) Che tu sappia accadono anche nella cerchia dei tuoi conoscenti e amici?
Sì / No

16) Ti è mai capitato di venire a conoscenza personalmente di un atto di corruzione? Sì / No

17) Se sì, potresti descriverlo brevemente? _____

18) Quale pensi sia il miglior atteggiamento da assumere se si scopre un atto corruttivo?

A. Denunciare **a.** Sì, in ogni caso, perché questo fenomeno danneggia anche me
b. Sì, ma solo se mi viene garantito l'anonimato **c.** Sì, ma non in caso di piccoli favori contraccambiati con piccoli regali o altri favori

B. Non denunciare **a.** Perché la cosa non mi riguarda **b.** Perché è inutile, la corruzione è troppo radicata per essere estirpata **c.** Perché rischio di mettere in pericolo la mia persona **d.** Perché rischio di perdere il lavoro

19) Come reagiresti a una proposta che si profila come un atto corruttivo, dal quale potresti trarre notevoli vantaggi personali? (max 2 risposte) **A.** Rifiuterei la proposta in ogni caso **B.** Se fossi in una situazione disperata, penso che accetterei **C.** Denuncerei subito il fatto
D. Non so

20) Pensi che la corruzione sia talvolta giustificabile? (max 2 risposte) **A.** No, mai **B.** Sì, in caso di disoccupazione o di difficoltà economiche

C. Sì, quando è un percorso obbligato per ottenere certi risultati (appalti, concorsi....) D. Sì, per ragioni di salute E. Sì, quando si conosce intimamente la persona coinvolta F. Non so

21) In che modo pensi che il cittadino possa contribuire, suo malgrado, alla diffusione della corruzione?(max 2 risposte) A. Votando i politici 'sbagliati' B. Disinteressandosi al problema C. Rassegnandosi all'esistente senza lottare per i suoi diritti D. Non rinunciando a procedere, se ne ha l'occasione, per 'conoscenze' o per 'corsie preferenziali' nella propria vita quotidiana E. Non so

22) Secondo te la famiglia è importante per contrastare, o per trasmettere, la cultura della corruzione? A. Sì, è determinante B. Lo è solo in parte C. No, è influente D. Non so

23) Saresti disposto a esprimere in pubblico disapprovazione per un tuo concittadino che ha commesso un atto di corruzione? A. Sì, senza alcun problema B. Non so, se quanto ha fatto non mi ha danneggiato personalmente C. No, non lo farei

24) Ritieni che un dipendente pubblico o un politico indagati per corruzione debbano essere sollevati automaticamente dal loro incarico o è giusto, per ragioni di garanzia, che conservino il loro posto di lavoro fino alla pronuncia della sentenza definitiva?

A. Devono essere sollevati subito dall'incarico B. Possono restare alloro posto C. Non so

25) Quanto può incidere la disponibilità a ricorrere alla corruzione sulla carriera professionale, sulla stabilità del posto di lavoro o sul successo della propria attività economica? A. È determinante B. È un'opportunità in più ma non è risolutiva C. Non incide affatto D. Non so

26) Secondo te, la corruzione e il ricorso ad altre forme di illecito (falso in bilancio, evasione e frodi fiscali, etc.) hanno contribuito alla scomparsa delle piccole imprese in Veneto, favorendo lo sviluppo solo di quelle che hanno sposato tali condotte illegali? A. Sì, sono state cause decisive B. No, non hanno contribuito, le ragioni sono altre

C. Non so

27) Che effetto hanno avuto, secondo te, le leggi anticorruzione emanate fino a oggi?

A. Hanno aiutato il lavoro onesto **B.** Hanno reso ancora più gravose le procedure burocratiche e più difficile il lavoro per le imprese, aumentando così il ricorso alla corruzione **C.** Non hanno avuto alcun effetto, conservando immutato il quadro criminoso **D.** Non so

28) Quali delle seguenti iniziative sono, a tuo avviso, utili per combattere la corruzione in Italia? (max 3 risposte) A. Rendere pubbliche le voci di spesa della Pubblica Amministrazione

B. Eliminare la circolazione di denaro contante **C.** Togliere le cariche ai corrotti **D.** Valutare le persone in base al merito **E.** Garantire protezione a chi denuncia **F.** Non so

29) Indica almeno tre cambiamenti possibili che potrebbero scaturire da una riduzione del tasso di corruzione A. Aumento dei posti di lavoro **B.**

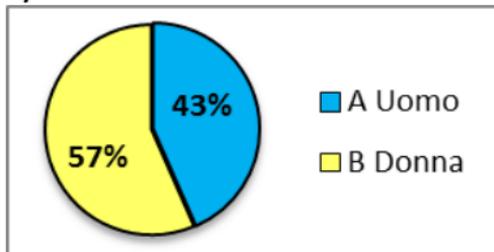
Abbassamento delle tasse **C.** Diminuzione delle spese pubbliche **D.** Diminuzione della criminalità organizzata **E.** Aumento della giustizia sociale e delle pari opportunità tra i cittadini **F.** Non so

30) Pensi che gli studenti impegnati in questa indagine stiano rendendo un servizio utile a se stessi e alla cittadinanza e che il loro lavoro debba essere replicato in altre scuole d'Italia, o ritieni che non sia efficace per nessuno e tolga tempo allo studio? A. Penso sia un lavoro utile che debba essere replicato

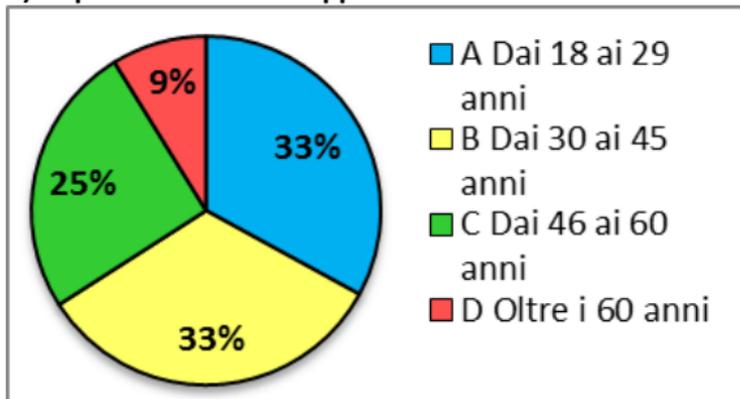
B. Non è un lavoro efficace e può non essere replicato **C.** Non so

Risultati questionario

1) Sei...

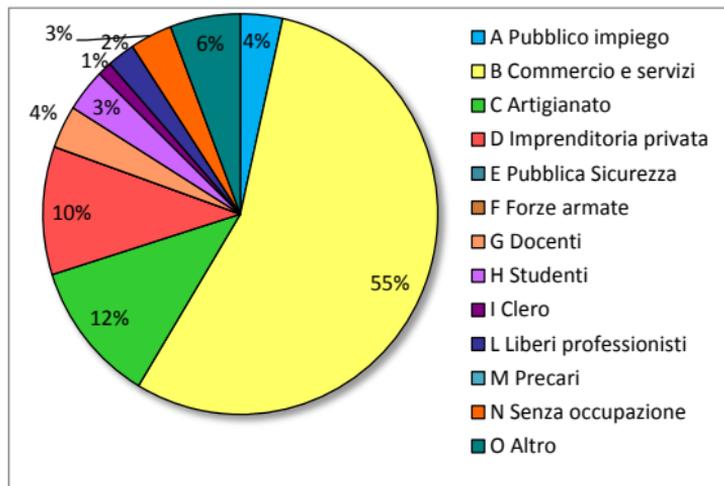


2) A quale fascia di età appartieni?



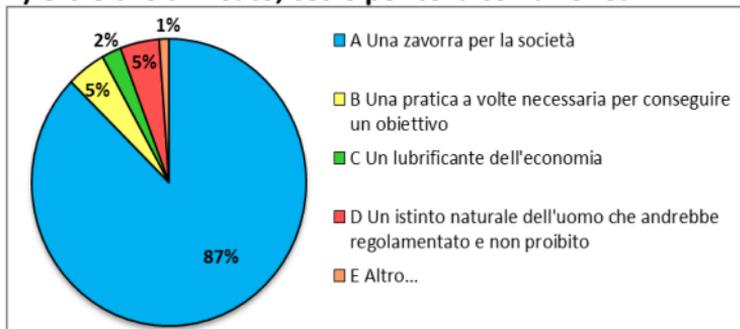
La maggioranza delle persone che hanno compilato il questionario sono donne e le persone che hanno risposto alle domande appartengono a una fascia di età tra i 18 e i 45 anni.

3) A quale categoria lavorativa e sociale appartieni?



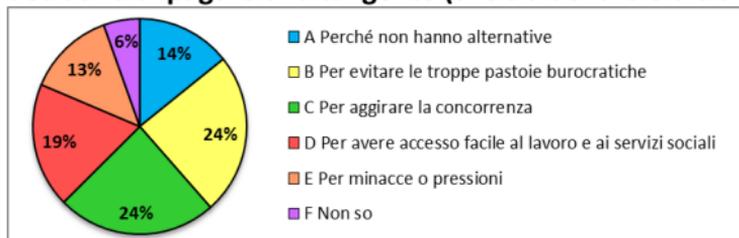
La maggior parte delle persone a cui è stato consegnato il questionario fanno parte della categoria del commercio e dei servizi, rilevanti sono però anche le persone che lavorano nell'artigianato e nell'imprenditoria privata.

4) Oltre che un reato, cos'è per te la corruzione?



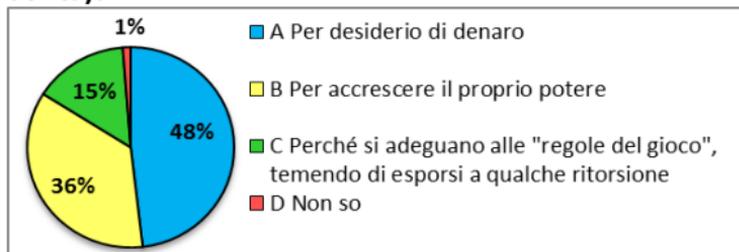
L'87% delle persone coinvolte ritiene che la corruzione sia una zavorra per la società, una pratica che indebolisce tutti e diminuisce il benessere collettivo.

5) Qual è secondo te la ragione più frequente per cui le persone decidono di pagare una tangente (che sia denaro o altra utilità)?



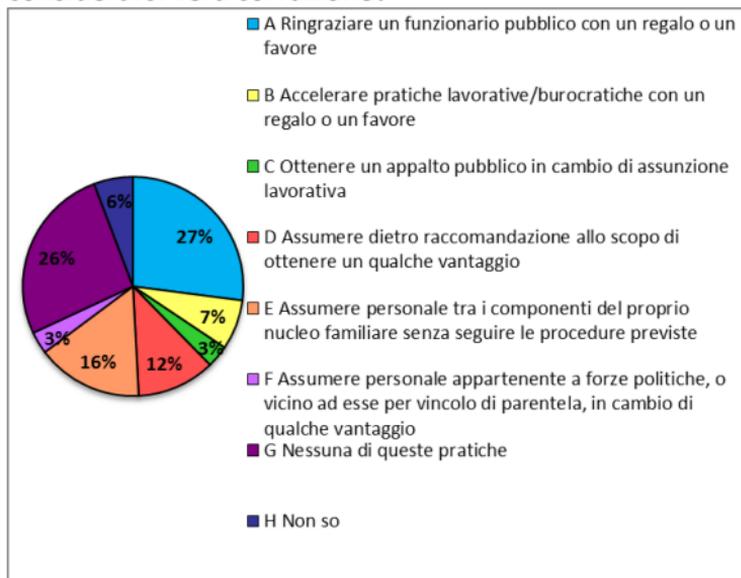
Le persone che hanno risposto a questa domanda hanno idee contrastanti riguardo al motivo per cui si manifesta il pagamento di una tangente, ma la maggioranza ritiene che sia per evitare le troppe pastoie burocratiche o per aggirare la concorrenza.

6) Qual è secondo te la ragione più frequente per cui le persone decidono di incassare una tangente (che sia denaro o altra utilità)?



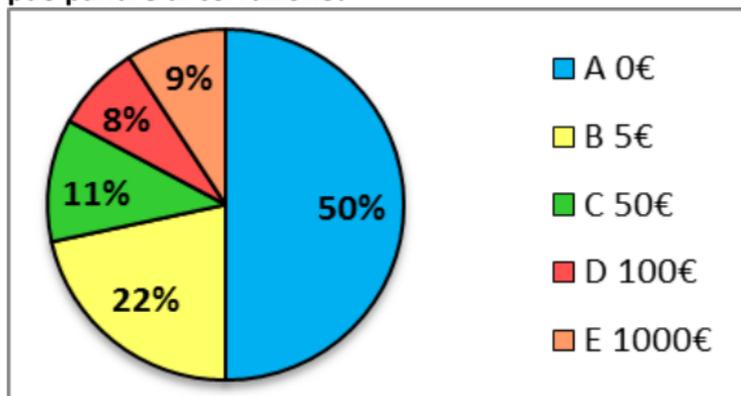
La ragione più frequente per cui le persone decidono di incassare una tangente, secondo gli intervistati, è per desiderio di denaro o per l'accrescimento del proprio potere.

7) Quali delle seguenti pratiche, a tuo parere, non sono da considerarsi vera corruzione?



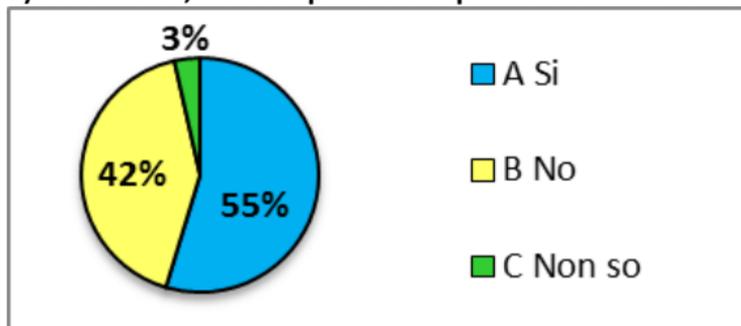
Secondo i risultati, le pratiche che non vengono considerate vera corruzione sono prevalentemente i ringraziamenti a funzionari con regali o favori e l'assunzione di membri della propria famiglia evitando le procedure burocratiche. Le risposte esaminate ci fanno pensare che questi atteggiamenti sono talmente entrati a far parte del vivere quotidiano che, evidentemente, la gente non li recepisce come poco ortodossi o illegali.

8) A tuo parere, oltre quale soglia di valore in caso di “regalo” si può parlare di corruzione?

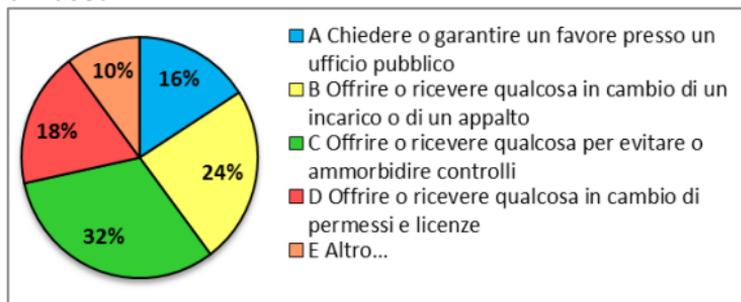


Per il 50%, la soglia di valore oltre la quale si può parlare di corruzione è dagli 0 ai 5€.

9) Secondo te, nel tuo quartiere capitano casi di corruzione?

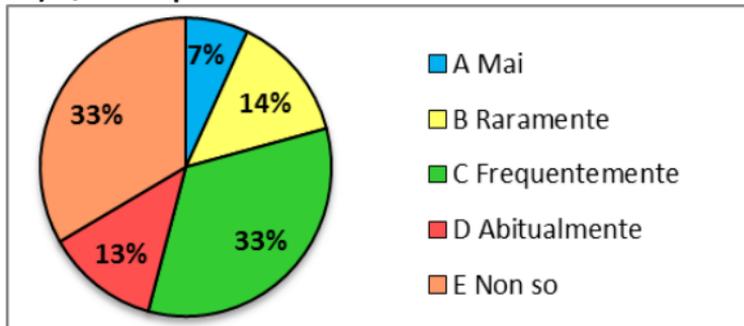


10) Se sì, quali tra le seguenti pratiche illegali credi siano più diffuse?



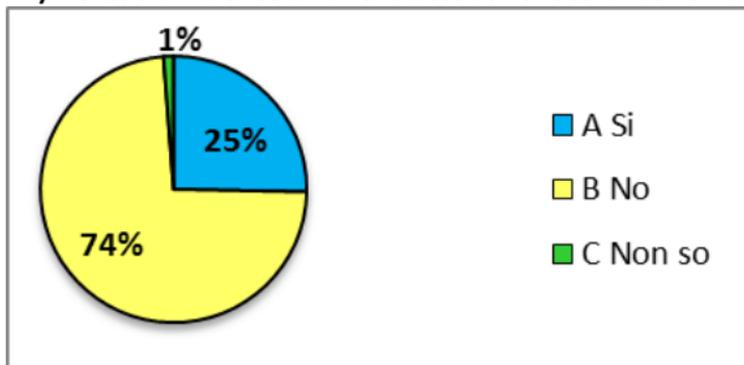
La domanda 10 poneva il quesito sulle pratiche illegali più diffuse riguardo alla corruzione. Ci aspettavamo di rilevare una maggioranza di risposte riguardo la concessione di appalti e l'accelerazione di permessi e licenze, mentre, con sorpresa, abbiamo visto che le pratiche più diffuse sono legate ad evitare controlli; questo ci fa pensare che ci sono molte persone che non svolgono il loro lavoro secondo le regole previste.

11) Quanto spesso si verificano?



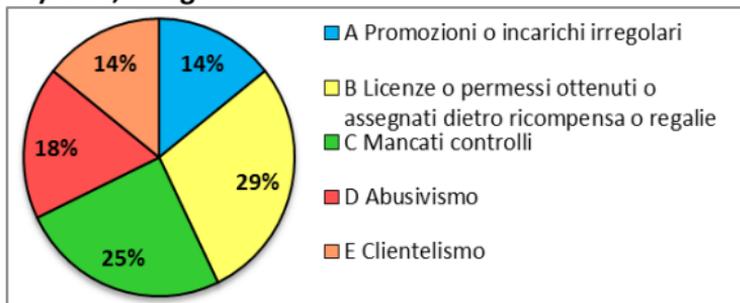
Questo quesito riguardava invece la frequenza degli atti corruttivi, ed è emerso che un terzo delle persone che hanno compilato il questionario non sa quanto di frequente si corrompa nel loro quartiere, mentre altrettante persone hanno risposto che la cosa accade di frequente, il resto è piuttosto diviso tra una frequenza bassa (cioè mai o raramente), o alta (abitualmente), anche se prevale leggermente la frequenza bassa.

12) Nel tuo ambiente di lavoro accadono fatti di corruzione?

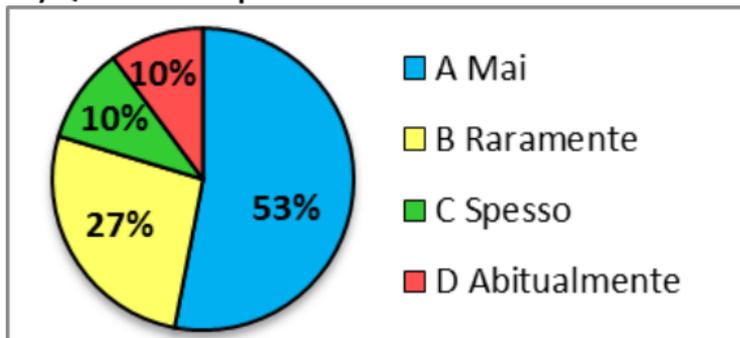


La domanda 12 chiedeva se ci fossero stati dei casi di corruzione nei posti di lavoro, tre quarti delle persone ha risposto negativamente, il restante quarto positivamente, solo una persona si è astenuta. Appare strano che nonostante la corruzione venga recepita come largamente diffusa, negli ambiti lavorativi del 74% degli intervistati risulti quasi inesistente.

13) Se sì, che genere di fatti?

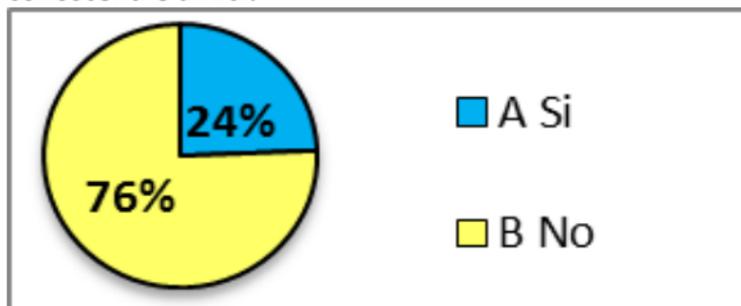


14) Quanto di frequente si verificano?



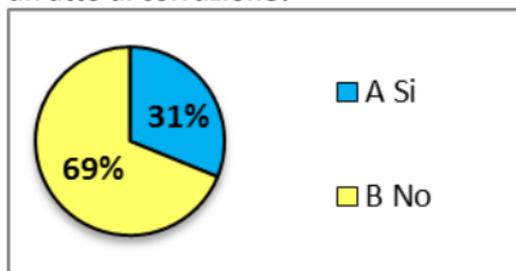
Il genere di atti corruttivi nei luoghi di lavoro è stato piuttosto vario, non prevale una tipologia in particolare, tutte le opzioni proposte risultano possibili, anche se la frequenza, come è emerso dalla domanda 14, è piuttosto bassa, perché circa l'80% delle persone ha risposto che questi fatti accadono molto raramente, e solo il 20% afferma che accade spesso, o addirittura sempre.

15) Che tu sappia accadono anche nella cerchia dei tuoi conoscenti e amici?



Il quesito 15 chiedeva agli intervistati se fossero a conoscenza di atti di corruzione vissuti dalla loro cerchia di amici e conoscenti; il rapporto è più o meno simile a quello della domanda 12: circa tre quarti hanno risposto no, un quarto sì. Anche in questo caso, come nel precedente, ci siamo chiesti se le numerose risposte negative provenissero dal fatto che davvero c'è un atteggiamento onesto in quei territori, se alcuni comportamenti non vengano rilevati come corruttivi o se si tratti di omertà.

16) Ti è mai capitato di venire a conoscenza personalmente di un atto di corruzione?

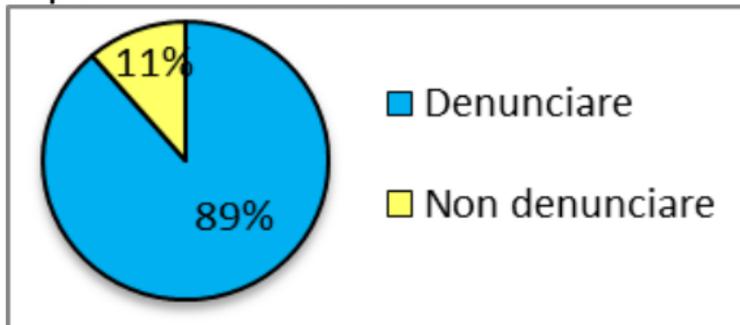


Circa il 30% delle persone dice che è venuto a conoscenza di atti di corruzione, il 70% no. Anche in questo caso siamo rimasti perplessi pensando che, quantomeno, una mancata emissione di scontrino è capitata a tutti!

17) Se sì, potresti descriverlo brevemente?

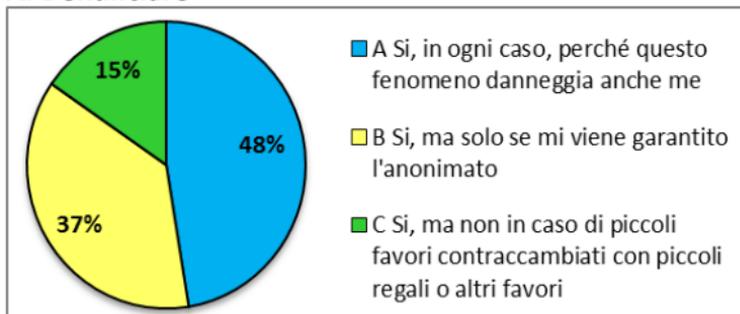
Questa domanda richiedeva una breve descrizione di questi atti, c'è da dire che 79 persone su 92 non hanno descritto niente, sia perché non ne sono venuti a conoscenza diretta o sia perché non abbiano voluto farlo. Dalle poche descrizioni emerse, si può dire che questi atti sono piuttosto vari, partendo da un tentativo di uno studente di corrompere il professore per prendere un buon voto, arrivando alla non emissione delle ricevute fiscali.

18) Quale pensi sia il miglior atteggiamento da assumere se si scopre un atto corruttivo?



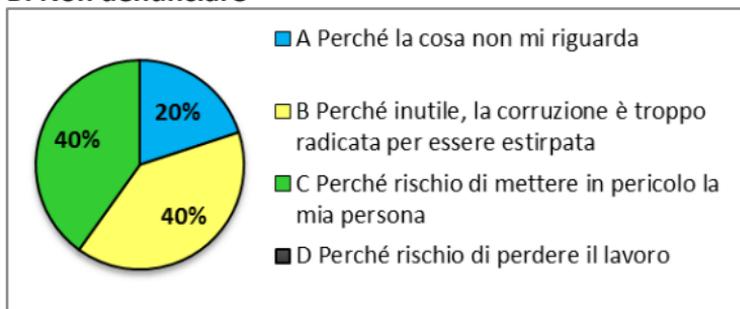
La domanda 18 richiedeva qual è il miglior comportamento da adottare in caso si scoprisse un atto corruttivo; fortunatamente, la maggior parte delle persone è propensa a denunciare il fatto. Si rileva che la gente è disponibile a denunciare ma, dai risultati esaminati, preferisce farlo in modo anonimo.

A. Denunciare



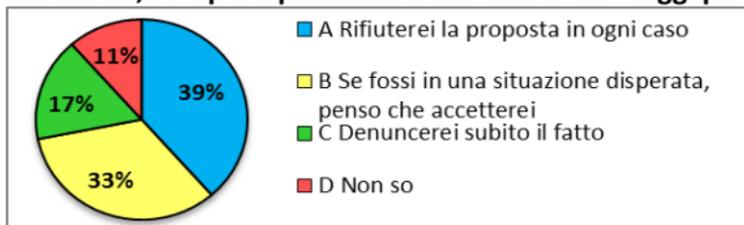
Si ritiene che la denuncia di fatti corruttivi sia importante perché coinvolge, oltre che soggetti esterni, anche la propria persona. Molti però, prima di denunciare, vogliono avere la certezza che sia garantito l'anonimato.

B. Non denunciare



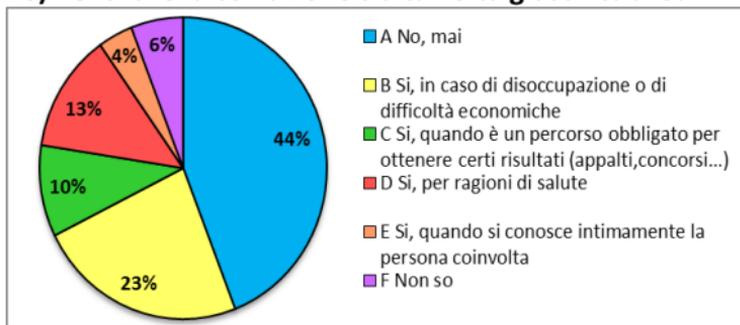
La restante parte, che ha risposto che non denuncierebbe, afferma che non lo farebbe non tanto perché rischia di perdere il lavoro, ma piuttosto perché rischia di mettere in pericolo la propria persona e perché questo fenomeno, essendo troppo radicato e diffuso, è difficile da estirpare.

19) Come reagiresti a una proposta che si profila come un atto corruttivo, dal quale potresti trarre notevoli vantaggi personali?



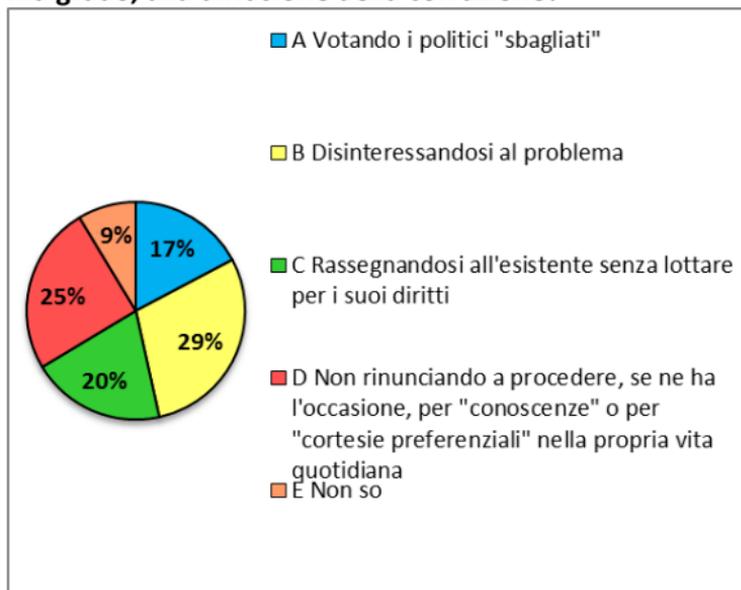
La reazione prevalente in caso di tentativo di corruzione che produce notevoli vantaggi è di non accettare (40% circa), ma quasi altrettanti sarebbero disposti a farlo in situazioni disperate. Un'altra nota negativa è che solo il 17% denuncerebbe subito il fatto. Questo vuol dire che la corruzione avverrebbe nell'omertà generale.

20) Pensi che la corruzione sia talvolta giustificabile?



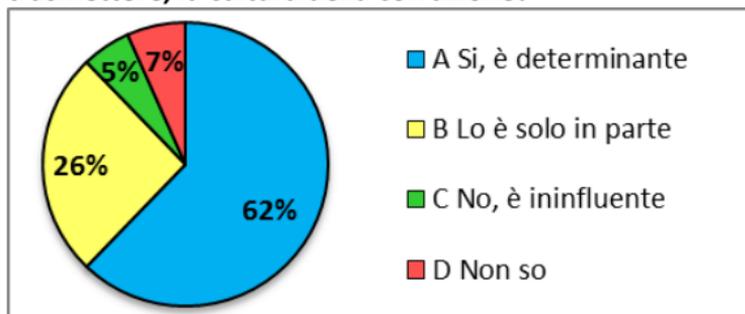
In questa domanda la maggior parte delle persone a cui è stato sottoposto questo questionario hanno risposto "No, mai"; resta da sottolineare però che il 23% ha risposto "Si, in caso di disoccupazione o di difficoltà economiche" giustificando l'atteggiamento corruttivo con la necessità personale. Più del 50% degli intervistati giustifica in qualche modo la corruzione come percorso obbligato per appalti, motivi di salute o altro. Si deduce che, benché a parole ci si dichiari contro la corruzione, alla fine essa viene tollerata.

21) In che modo pensi che il cittadino possa contribuire, suo malgrado, alla diffusione della corruzione?



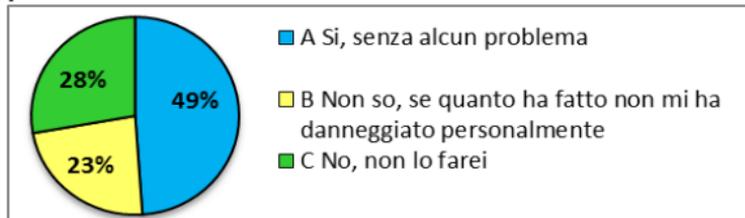
Le percentuali delle risposte date dagli intervistati si equivalgono abbastanza; nel complesso la risposta B (Disinteressandosi al problema) è stata quella maggiormente prescelta.

22) Secondo te la famiglia è importante per contrastare, o per trasmettere, la cultura della corruzione?



In riferimento a questa domanda le persone hanno risposto maggiormente "sì, è determinante" con il 62%, è però da prendere in considerazione anche la risposta "lo è in parte" con il 26%.

23) Saresti disposto a esprimere in pubblico disapprovazione per un tuo concittadino che ha commesso un atto di corruzione?



La maggior parte delle persone che hanno partecipato a questo questionario ha risposto "sì; senza alcun problema" (49%), ha risposto "no, non lo farei" il 28% e la restante parte lo farebbe solo nel caso non fosse coinvolta di persona.

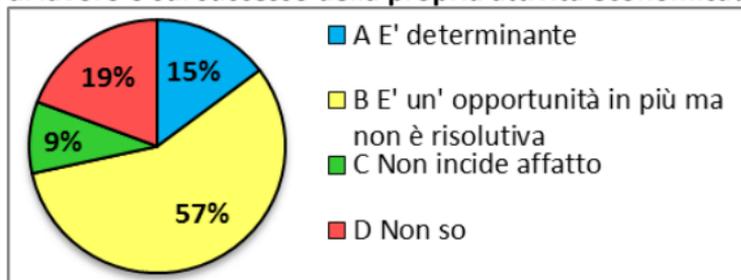
24) Ritieni che un dipendente pubblico o un politico indagati per corruzione debbano essere sollevati automaticamente dal loro incarico o è giusto, per ragioni di garanzia, che conservino il loro posto di lavoro fino alla pronuncia della sentenza definitiva?



Questa domanda pone ai lettori una questione assai delicata, ovvero quella della corruzione in ambito pubblico e politico.

La maggioranza degli intervistati hanno risposto che il dipendente deve essere immediatamente sollevato dall'incarico.

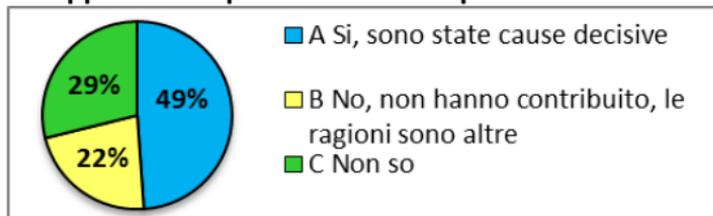
25) Quanto può incidere la disponibilità a ricorrere alla corruzione sulla carriera professionale, sulla stabilità del posto di lavoro o sul successo della propria attività economica?



La domanda 25 chiede un parere riguardo alla raccomandazione.

Più della metà degli interpellati vede nella raccomandazione, un'occasione, sebbene non la ritenga determinante per ottenere il posto di lavoro. Questo fa presupporre che nonostante ci si opponga alla corruzione, tutto sommato alcuni atteggiamenti corruttivi vengono tollerati per tornaconto personale.

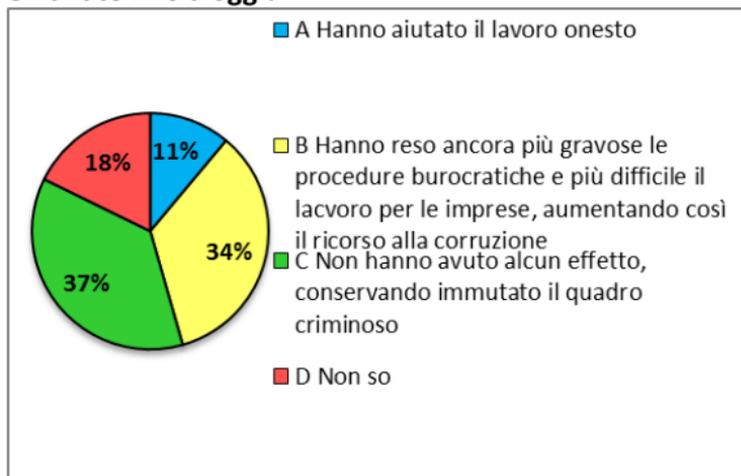
26) Secondo te, la corruzione e il ricorso ad altre forme di illecito (falso in bilancio, evasione e frodi fiscali, etc.) hanno contribuito alla scomparsa delle piccole imprese in Veneto, favorendo lo sviluppo solo di quelle che hanno sposato tali condotte illegali?



In questa domanda la maggior parte delle persone ha risposto "Sì", mentre le altre si sono divise abbastanza equamente nelle due restanti risposte.

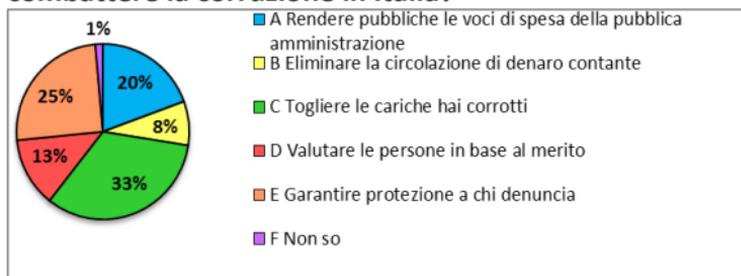
Il motivo potrebbe essere che il costo per mantenere un'impresa è molto elevato e si ritiene che chi accetta le regole corruttive è destinato a continuare l'attività mentre chi non fa utilizzo di questi atteggiamenti illeciti no.

27) Che effetto hanno avuto, secondo te, le leggi anticorruzione emanate fino a oggi?



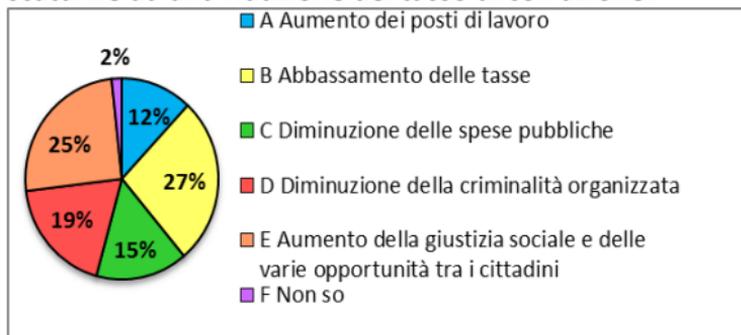
La maggior parte delle persone per questa domanda si è schierata a sfavore delle leggi anticorruzione, in quanto non sono riuscite a diminuire i casi di corruzione, anzi li hanno accentuati.

28) Quali delle seguenti iniziative sono, a tuo avviso, utili per combattere la corruzione in Italia?



In questa domanda si nota che la maggior parte delle persone (41 persone, 33%) ritiene che togliere le cariche ai corrotti sia il modo più efficace per combattere la corruzione; effettivamente un corrotto non potrà più corrompere dopo aver perso il privilegio.

29) Indica almeno tre cambiamenti possibili che potrebbero scaturire da una riduzione del tasso di corruzione.



La maggior parte degli intervistati ritiene che la riduzione del tasso di corruzione porta con sé L'ABBASSAMENTO DELLE TASSE, L'AUMENTO DELLA GIUSTIZIA SOCIALE E LA DIMINUZIONE DELLA CRIMINALITA'.

30) Pensi che gli studenti impegnati in questa indagine stiano rendendo un servizio utile a se stessi e alla cittadinanza e che il loro lavoro debba essere replicato in altre scuole d'Italia, o ritieni che non sia efficace per nessuno e tolga tempo allo studio?



Sia dalle risposte date che dall'accoglimento dei questionari proposti è stato rilevato particolare interesse per l'argomento proposto, infatti la risposta che ha ricevuto il maggior numero di consensi è stata la A.

Considerazioni finali

Riassumendo i risultati ottenuti, abbiamo capito che nella nostra provincia, i fenomeni di corruzione sono molto conosciuti, praticati frequentemente ma sentiti anche come fatti negativi. Gli intervistati, affermano che, nella maggior parte dei casi, le persone decidono di ricorrere alla corruzione per velocizzare le pratiche burocratiche o per aggirare la concorrenza.

E' strano, però, che molte persone a cui è stato sottoposto il questionario affermano che questi fenomeni che avvengono molto spesso nei loro quartieri, non riguardano i loro ambienti di lavoro ne la loro cerchia di familiari, inoltre, quasi il 70% conferma di non essere mai venuto a conoscenza di questi fatti.

L'89% degli intervistati ritiene che questi fenomeni siano da denunciare perché, oltre che a danneggiare la collettività, danneggiano loro stessi.

Il disinteressamento al problema, infatti, viene definito una delle possibili cause della continuità di questo fenomeno e della scomparsa delle piccole imprese in Veneto, a favore di quelle che hanno operato con tali condotte illegali.

Secondo gli intervistati, inoltre, le leggi anti corruzione in vigore fino ad ora, non hanno avuto alcun effetto; Secondo molti, riducendo il tasso di corruzione, si otterrebbe un abbassamento dei tributi, un aumento della giustizia sociale e delle varie opportunità tra i cittadini.

Cap.2-Un caso di corruzione

Per analizzare al meglio il fenomeno della corruzione, durante lo svolgimento del progetto ci sono stati proposti due casi di corruzione e concussione avvenuti nella nostra zona.

Ci sono stati distribuiti diversi materiali, come fascicoli e documenti dove veniva spiegato il fenomeno della corruzione e concussione.

I protagonisti del primo caso sono Massimiliano Bolzonello, assessore alla Cultura e presidente della commissione urbanistica del comune di Nervesa della Battaglia e Fausto Trinca, un proprietario di un terreno che cercava di vendere il suo appezzamento come edificabile.

Trinca per far sì che il suo terreno rimanesse edificabile, avrebbe dovuto versare una cifra di €50.000 a Bolzonello. Il proprietario del terreno ha denunciato il fatto alla Guardia di Finanza che si è messa all'opera per intercettare le chiamate e i dialoghi tra i due protagonisti durante lo scambio di denaro, così da poter procedere all'arresto in flagranza di reato.

Ci sono stati consegnati, inoltre, il verbale di arresto in flagranza di reato rilasciato dalla Guardia di Finanza e anche la conversazione tra Fausto Trinca e Massimiliano Bolzonello.

Abbiamo esaminato anche la rassegna stampa dove viene spiegata la situazione di Bolzonello e il fenomeno della concussione nei confronti di Fausto Trinca.

Bolzonello, sfruttando la sua posizione all'interno del consiglio comunale e chiedendo soldi per agevolare il Trinca ha commesso un reato di concussione.

Dagli atti giudiziari si evince che Bolzonello Massimiliano è stato arrestato nel marzo 2004, da aprile a luglio 2004 è stato sottoposto agli arresti domiciliari, poi a libertà con obbligo di presentazione. Successivamente, Bolzonello ha chiesto il patteggiamento che è stato accolto.

Il patteggiamento è una soluzione alternativa che permette all'imputato di avere una riduzione di pena.

Ai sensi dell'articolo 444 del Codice di procedura penale, su richiesta delle parti (GUP e GIP), l'imputato è stato condannato a quattro anni e sei mesi di reclusione, pena ridotta di ½ grazie al patteggiamento.

In conclusione la pena che Bolzonello deve scontare sono tre anni di reclusione.

Gli esperti, durante il Workshop in tribunale, ci hanno spiegato che a parte la reclusione, la vera pena per Bolzonello è stata quella di non poter più accedere alle cariche pubbliche.

Un altro caso che abbiamo esaminato ha luogo nelle zone di Conegliano e Valdobbiadene e ha come protagonisti degli imprenditori e Loris Serafin, un ispettore antifrodi. Tiziano Vedova è un giovane imprenditore agricolo di 23 anni, proveniente da Valdobbiadene. Lui avrebbe versato delle somme di denaro a Serafin per ottenere una scorciatoia per le vidimazioni su un registro mentre un altro imprenditore da Pieve di Soligo avrebbe versato soldi per attività di promozione commerciale che Serafin avrebbe fatto grazie al suo ruolo di pubblico ufficiale. L'ispettore è finito sul banco degli imputati per rispondere dell'accusa di induzione indebita a dare o promettere utilità. Loris Serafin, tramite il patteggiamento, è stato condannato a 3 anni di reclusione per truffa aggravata allo Stato poiché scoperto dalla guardia di finanza.

Atti giudiziari

N. 2261/04 R.G.N.R.
N. 2760/04 R.G. G.I.P.



TRIBUNALE DI TREVISO

UFFICIO DEL GIUDICE PER LE INDAGINI PRELIMINARI

ORDINANZA DI

CUSTODIA CAUTELARE IN CARCERE

- artt. 272 e segg., 285 c.p.p. -

Il Giudice per le indagini preliminari dott. Elena Rossi
vista la richiesta formulata in data 31 marzo 2004 dal Pubblico Ministero nel
procedimento n. 2241/04 R.G.N.R. per l'applicazione della misura della custodia
cautelare in carcere nei confronti di:

Bolzonello Massimiliano, nato a Brusnengo (VC) il 5 agosto 1971, residente a
Nervesa della Battaglia, Via Vittoria n. 30, attualmente ristretto in stato di
arresto presso la Casa Circondariale di TREVISO, difeso di fiducia dall'Avv.
Giuseppe Muzzupappa del Foro di Treviso, indagato in ordine al reato di cui
appresso:

del reato di cui all'art. 317 del c.p. perché, abusando della propria veste e qualifica di assessore e presidente della commissione urbanistica presso il Comune di Nervesa della Battaglia, si faceva indebitamente promettere da TRINCA Fausto, agente anche per conto del padre TRINCA Carlo, la somma di € 50.000, 10.000 dei quali gli venivano in effetti consegnati dal TRINCA il giorno 29 marzo 2004 prima di una seduta consiliare ed in occasione dell'arresto; in particolare minacciava agli stessi TRINCA, in caso contrario, lo "stralcio" di

un'area di loro proprietà già classificata come edificabile secondo strumenti urbanistici adottati dalla precedente amministrazione ed in corso di definitiva approvazione regionale e la sua declassificazione in agricola. Fatti commessi in Nervesa della Battaglia e Arcade fino al 29.3.2004

Sussistono a carico dell'indagato gravi indizi di responsabilità in ordine al reato sopra contestato desumibili in primo luogo dalle dichiarazioni rese da Trinca Fausto il quale ha riferito di essere stato contattato dall'indagato, assessore alla cultura del Comune di Nervesa della Battaglia e Presidente della commissione urbanistica impegnata a valutare le osservazioni proposte dai cittadini sul PRG adottato dalla precedente amministrazione, nel dicembre 2003 e che in tale occasione il Bolzonello gli aveva detto che il terreno di proprietà di suo padre Trinca Carlo, incluso dal PRG in corso di approvazione alla Regione in area destinata all'edilizia residenziale pubblica, avrebbe potuto tornare ad avere destinazione agricola se egli non gli avesse corrisposto del denaro.

La persona offesa ha precisato che l'indagato aveva saputo che egli aveva stipulato un preliminare di vendita del terreno di mq. 6.000 per la somma di lire 700.000.000 di cui lire 50.000.000 erano stati già corrisposti a titolo di caparra confirmatoria.

Il Trinca aveva sicuramente interesse a che la destinazione del terreno non fosse modificata atteso che in tal caso l'acquirente non avrebbe stipulato il contratto definitivo non essendo interessato all'acquisto di un terreno agricolo ed egli avrebbe dovuto restituire la caparra.

In tale occasione l'indagato aggiungeva che egli avrebbe dovuto interessare altre persone, in particolare una persona di Venezia, che avrebbe potuto modificare il piano regolatore.



Trinca Fausto ha dichiarato di essere stato nuovamente contattato dall'indagato in data 21 marzo 2004 il quale gli aveva chiesto di corrispondergli al somma di euro 50.000 entro nove giorni in quanto il 29 marzo si sarebbe riunito il consiglio comunale che avrebbe deliberato l'invio a Venezia delle varianti al piano regolatore, invio che sarebbe avvenuto dopo qualche giorno dalla seduta, e che entro tale termine le persone interessate avrebbero dovuto ricevere il denaro.

La persona offesa si era rivolta alla Guardia di Finanza ed erano state disposte ed effettuate le attività di intercettazione che hanno portato all'arresto dell'indagato.

Le dichiarazioni rese dal Trinca trovano conferma nelle dichiarazioni rese da altro soggetto, generalizzato in atti, il quale ha affermato che già nel dicembre 2003 il Trinca gli aveva riferito di avere subito richieste di denaro da parte del Bolzonello affinché al terreno di proprietà del padre fosse confermata la classificazione residenziale con la minaccia, in caso contrario, di mutarne la destinazione in agricola e che l'indagato il 22 marzo 2004 era tornato dal Trinca dandogli l'ultimatum "o pagano euro 50.000 entro nove giorni.... o gli tolgono l'edificabilità ... tornando il terreno agricolo".

Tali dichiarazioni seppur provengono da soggetto che non ha partecipato agli incontri permettono di ritenere attendibili e genuine le dichiarazioni del Trinca il quale già nel dicembre 2003 aveva immediatamente posto a conoscenza delle proposte estorsive ricevute dall'indagato terze persone estranee alla vicenda.

In secondo luogo dall'esame della conversazione intercorsa tra il Trinca e il Bolzonello in data 25 marzo 2004, oggetto di intercettazione, è evidente che l'accordo intercorso tra i due e la conseguente dazione di denaro ha ad oggetto la definitiva destinazione urbanistica del terreno.

Dalla lettura del verbale di intercettazione emerge chiaramente la posizione dominante dell'indagato il quale apre la conversazione con una immediata minaccia rivolta al Trinca " altrimenti ti taglio le canne della gola" e chiude la

stessa con l'affermazione "a uno gliela hanno stralciata... l'altra sera" volendo intendere che un terreno classificato come edificabile nel PRG in attesa di approvazione era stato escluso al fine di farlo tornare agricolo. Tale affermazione, peraltro corrispondente al vero come risulta dagli atti e dalle stesse ammissioni dell'indagato in quanto il terreno di un certo De Lorenzi era stato stralciato dal piano, è evidentemente volta a rendere attuale e reale la minaccia fatta al Trinca circa la destinazione del terreno del padre.

Altro elemento determinante è dato dal fatto che il Bolzonello è stato trovato in possesso del denaro consegnatogli poco prima dal Trinca, denaro nascosto sotto i tappetini dell'auto del Comune.

Bolzonello sia davanti al P.M. che davanti a questo Giudice non ha negato, ne avrebbe potuto farlo date le circostanze in cui è avvenuto l'arresto, di avere ricevuto il denaro ma ha dichiarato che tale denaro gli sarebbe stato offerto insistentemente dal Trinca il quale voleva essere sicuro circa il fatto che la classificazione del terreno non sarebbe stata modificata e che comunque egli avrebbe ricevuto il denaro come un aiuto tra amici e non nella veste di assessore o Presidente della commissione.

Tali dichiarazioni non sono credibili in quanto contrastano, in primo luogo con gli elementi sopra esposti, non trovano alcuna conferma in atti e non rispondono a logica.

Si osserva, infatti, che se effettivamente il Trinca fosse il presunto corruttore egli non avrebbe avuto alcun motivo di denunciare il Bolzonello una volta ottenutane la collaborazione, né è possibile affermare che tra i due vi fossero vecchi rancori in quanto i rapporti tra i due uomini sono stati sempre improntati all'amicizia e alla collaborazione fino alla denuncia del Trinca, come dichiarato dallo stesso Bolzonello il quale ha dato atto dell'amicizia fraterna che lo lega al Trinca e di

come quest'ultimo si sia sempre dimostrato disponibile nei suoi confronti nel momento del bisogno.

Né si può dare credito all'indagato sull'esistenza di un presente complotto politico nei suoi confronti dato che, come dallo stesso ammesso, il Bolzonello non è certamente una persona di spicco all'interno del Consiglio Comunale.

Se effettivamente il Bolzonello voleva accettare del denaro che con spirito di liberalità il Trinca gli offriva non vi sarebbe stato alcun motivo di farsi consegnare il denaro prima della riunione del Consiglio e con le modalità che risultano oggettivamente accertate, dovendosi, peraltro, sottolineare che tra persone legate da un vincolo sincero di amicizia non vi era alcun motivo per cui il Bolzonello dovesse ricevere del denaro dal Trinca.

Ricorre in tale contesto il concreto pericolo di reiterazione dell'illecita condotta sanzionata con pena edittale superiore nel massimo ad anni quattro di reclusione in quanto l'indagato nelle qualità indicate nel capo di imputazione ben potrebbe commettere reati della stessa specie, cioè reati che offendono lo stesso bene giuridico e ciò anche in concorso con terzi.

Ugualmente sussistente è l'esigenza cautelare di cui all'art.274, lett.a) e cioè il concreto ed attuale pericolo per la genuinità delle acquisizioni probatorie orali del Trinca che è stato gravemente minacciato dall'indagato ("ti taglio le canne della gola") e l'inquinamento delle prove relative ad altri soggetti che dagli atti emergono come probabili correi del Bolzonello il quale, al contrario, ha negato ogni coinvolgimento di terze persone dimostrando la sua mala fede e l'evidente intento di tutelare detti soggetti.

L'unica misura idonea è quella della custodia in carcere attesa la necessità di esercitare sull'indagato un controllo assoluto – incompatibile con gli ampi margini di incontrollabilità insiti nella detenzione domiciliare – rilevando che sia l'entità della pena prevista per il reato di cui all'art.317 c.p., sia la prognosi

S



negativa effettuata non permettono di ipotizzare la concessione della sospensione della pena.

Si osserva, infine, che le condizioni di salute allo stato non risultano incompatibili con la custodia cautelare in carcere anche alla luce della perizia depositata.

P.Q.M.

Dispone nei confronti di:

Bolzonello Massimiliano, nato a Brusnengo (VC) il 5 agosto 1971, residente a Nervesa della Battaglia, Via Vittoria n. 30, attualmente ristretto in stato di arresto presso la Casa Circondariale di TREVISO

la misura della custodia cautelare in carcere.

Avvisa il difensore che gli atti rimarranno depositati per dieci giorni presso la Cancelleria di questo Giudice

Treviso, 1 aprile 2004

Il Giudice per le indagini preliminari

dott. Elena Rossi



Deposito
di
ad H. 16,35
Mand



2/4/04
K

6



Guardia di Finanza
COMANDO COMPAGNIA TREVISO

Via Riccati, 15/a NTel. e fax 0422/411190

VERBALE DI ARRESTO FACOLTATIVO IN FLAGRANZA

(ex art. 381 C.P.P.)

L'anno 2004, addì 29 del mese di marzo, presso gli uffici del Comando in intestazione, viene redatto il presente verbale.--/

VERBALIZZANTI

- Magg. Fabio Cedola
- M.Ord. Alberto Salemma
- M.Ord. Vincenzo Rossi
- M.Ord. Luigi Doronzo
- V.Brig. Fosco Fanteria
- Fin.Sc. Federico Freda
- Fin.Sc. Vincenzo Saija

ARRESTATO

- **Massimiliano BOLZONELLO**, nato a Brusnengo (VC) il 05.08.1971 e residente in Nervesa della Battaglia (TV), via Vittoria nr.31. Identificato a mezzo Patente di guida TV 2352137D rilasciata dal Prefetto di Treviso in data 04.01.1990.

FATTO

Alle ore 15.45 odierne, in Arcade (TV) nei pressi della Scuola Elementare, i sottoscritti militari verbalizzanti, Ufficiali ed Agenti di P.G., appartenenti al Comando in intestazione, hanno proceduto all'arresto del Sig. **Massimiliano BOLZONELLO**, in rubrica meglio generalizzato poiché colto nella flagranza del reato di cui all'art. 317 C.P. N (*concussione: in relazione alla promessa di futura corresponsione di danaro nella misura di complessivi 50.000 € estorta a Trinca Carlo e Trinca Fausto residenti in Comune di Nervesa della Battaglia (TV) abusando della propria veste di assessore nonché della Commissione Urbanistica del Comune di Nervesa della Battaglia, minacciando in particolare gli stessi, in caso contrario, lo stralcio di aree di loro proprietà già classificate come edificabili secondo strumenti urbanistici in corso di approvazione e la loro declassificazione in agricola*).--/

Pattuglia di questo Comando, avuto contezza, che il sig. BOLZONELLO Massimiliano riceveva dal sig. Fausto Trinca un plico contenente presumibilmente del danaro, in prossimità del posto ove è avvenuto lo scambio dello stesso e precisamente nei pressi della Scuola Elementare di Arcade, procedevano ad intimare l'"ALT" all'autovettura Fiat "Punto" targata AT 597 FS di colore bianco recante stemma e dicitura "Comune di Nervesa della Battaglia", condotta dal medesimo assessore. Detto automezzo, cercava di dissuadere l'ordine impartitogli dandosi alla fuga, ma veniva prontamente bloccato all'inizio della via Cantarane del Comune di Arcade. Ivi giunti, prontamente sul posto altri militari, si procedeva alla perquisizione personale e dell'automezzo, che si concludeva con il rinvenimento della somma di € 10.000,00 (diecimila), occultata sotto i tappeti posteriori del veicolo in argomento, consolidando la convizione dell'avvenuto scambio di danaro. E' doveroso rappresentare che quest'ultima somma di danaro era già stata identificata ed in toto fotocopiata come da atto all'uopo redatto, prima di essere restituita al concusso secondo quanto

concordato con l'A.G. inquirente. Pertanto, si è avuto la certezza che detta somma è stata consegnata dal Trinca Fausto al Bolzonello Massimiliano.--/

Stante gli elementi acquisiti con l'indagine in corso con quanto rinvenuto all'interno dell'automezzo, sentito il parere del P.M. Dr. Iuri De Biasi, si procede pertanto all'arresto della persona summenzionata.--/

Si dà atto che alle ore 15.50 del 29.03.2004, il Comandante della Compagnia della Guardia di Finanza di Treviso, Magg. Fabio Cedola, dava notizia dell'avvenuto arresto al Pubblico Ministero di turno presso la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Treviso, Dr. Iuri De Biasi, contattato a mezzo del telefono cellulare all'utenza di servizio.--/

L'arrestato, invitato dai verbalizzanti a nominare il difensore di fiducia, intendeva non avvalersi di detta facoltà. Comunque il M.Ord. SALEMMA dava avviso alle ore 17.00 all'Avv. MUZZUPAPPA Giuseppe con studio in Motta di Livenza (TV), via Roma nr. 21, tel. 0422/861570, del servizio e della sua qualità di **difensore d'ufficio**, così come indicato dal Decreto di perquisizione n. 2241/04 datato 29.03.2004 a firma del Sost. Proc. della Repubblica Dott. Iuri De Biasi.--/

I militari verbalizzanti chiedevano altresì al Sig. BOLZONELLO Massimiliano se desiderava avvisare i suoi familiari. In merito l'arrestato dava il suo consenso all'avviso dei familiari, che contattati alle ore 23.30 ca. del 29.03.2004, a mezzo dell'utenza cellulare 349/6960655 e l'utenza fissa 0422/881029 nella persona della convivente DE NARDI Monica, con esito negativo in quanto la prima risultava spenta e la seconda suonava libera.--/

Si dà altresì atto che i verbalizzanti hanno redatto, separatamente, il verbale di **elezione di domicilio di cui all'art.161 C.p.p.**--/

La persona arrestata, alle ore 15.40 odierne è stata sottoposta con separato a perquisizione personale.--/

Il BOLZONELLO viene associato presso la Casa Circondariale di Treviso "Santa Bona", per essere posto a disposizione dell'Autorità Giudiziaria procedente.--/

Le operazioni di cui sopra terminavano alle ore 16.00 del 30.03.2004--/

Fatto, letto e chiuso in data e luogo come sopra, il presente verbale viene confermato e sottoscritto.

VERBALIZZANTI



TRASCRIZIONE INTEGRALE DELLA CONVERSAZIONE TRA TRINCA FAUSTO E BOLZONELLO MASSIMILIANO AVVENUTA IN DATA 25 MARZO 2004 DALLE ORE 17,56 ALLE 17, 59 IN NERVESA DELLA BATTAGLIA ALL'INTERNO DELL'AUTOVETTURA IN USO AL TRINCA FAUSTO E PARCHEGGIATA NELLE IMMEDIATE ADIACENZE DEL MUNICIPIO

=====

A = BOLZONELLO

B = TRINCA

=====

B: Guarda che devo andare via dopo .

A. Dimmi!!

B. Sali un minuto . .

A. Se mi vedono insieme..

... (Seguono conversazioni sovrapposte fino a quando B dice) . . .

B: Ascolta una cosa!! cosa hanno deciso i capi?

A: Hanno deciso: prima non deve sapere nulla delle solite cose nessuno... altrimenti ti taglio le canne della gola .. a te per primo!!.. prima del consiglio . mezzi!!! Poi ci siamo accordati per 20.000 (ventimila) .. entro tre giorni dopo il consiglio i rimanenti.. e loro ti garantiscono che a Venezia non fanno niente!!

B In totale quanto è?

A. 50 (cinquanta)

B. Allora.. io ho contattato.. ho parlato con il direttore perché non ho disponibilità totale..

A. Ovvio!!

B. Posso darne 10.000 (diecimila) adesso! Dopo ho parlato con l'acquirente della terra.. se mi da un anticipo perché . .

A. Sì dopo quando è passato in Consiglio .. lui è a posto.

B. Però lui vuole la certezza!!

A. Ah la certezza !!! pero loro ti dicono che se loro non hanno la certezza .. chiudiamo tutto e non ci sono problemi!! Perché . dopo loro dicono .. chi mi garantisce a me che quando torna indietro dalla Regione te o lui date la quota spettante . ?

B. Ma il problema è questo.. lui mi ha detto se io gli do i soldi .. dopo i capi che mi dici tu non è che vengono a domandarmi soldi ancora?

A. No! Neanche uno!!

B. No perché lui ha detto che vuole la certezza

A. No! Quello è un affare tra me e te e lo sappiamo tu ed io punto !!!..... gli altri.. non c'entrano niente .. sono a posto .. ognuno ha il suo .. dopo noi ci troviamo e ci arrangiamo per i cazzi nostri tu puoi dormire tranquillo anzi.. va proprio tranquillo una volta data quella cifra là pace!!! Lui vedrà che in Consiglio va benone vedrò che tornerà indietro dalla Regione tranquillo .. Sennò il Sindaco quando va in regione . perché è lui che va fisicamente.. e per fortuna che vado anche io . dirà.. questo pezzo qua .. via.. questo . via.. e allora sai dicono Ok!! Fregato!!

B. Va bene ..d ai!

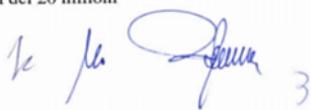
A. A uno gliela hanno stralciata .. l'altra sera..

... (breve dialogo sovrapposto) . .

B. E allora quando io hooo . qualcosa

A. Mai più di 10.000 (diecimila) al colpo però!! Perché vai fuori dei 20 milioni

B. Però sai che devi venire a casa mia

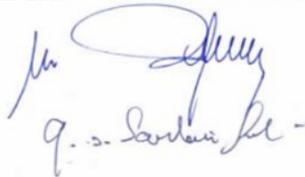


- A. No!
B. Perché io non mi sposto
A. Fuori
B. Va bene dai!
A. Ci troviamo fuori.. fuori.. ci troviamo di passaggio dove! Dove ! lo decidiamo all'ultimo minuto in modo che così ne io ne te sappiamo
segue altro dialogo sovrapposto fino a quando si salutano e
A. Vai tranquillo

=====

Si da atto che le la presente trascrizione è stata eseguita da personale del Comando Compagnia Guardia di Finanza di Treviso in grado di comprendere e tradurre il dialetto veneto trevigiano in quanto la conversazione in esame è stata tenuta prevalentemente nella predetta forma linguistica.

=====



REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

Addi 08/12/2004
DEPOSITATA IN CANCELLERIA

Il Cancelliere

Addi
PRESENTATO APPELLO

Il Cancelliere

Addi
RICORSO PER CASSAZIONE

Il Cancelliere

Addi
FATTO ESTRATTO ESECUTIVO

Il Cancelliere

Addi
REDDATA SCHEDA

Il Cancelliere

Addi
CAMPIONE PENALE n.

Il Cancelliere

TRIBUNALE DI TREVISO
UFFICIO DEL GIUDICE PER LE INDAGINI
PRELIMINARI

Il Giudice per le Indagini Preliminari

ha pronunciato la seguente

SENTENZA

In Camera di Consiglio ai sensi dell'art. 444 c.p.p.

BOLZONELLO MASSIMILIANO nato a **Brusnengo (VC) il 05.08.1971**

dom. eletto in NERVESA DELLA BATTAGLIA (TV) Via Vittoria n. 30

ARRESTATO il 29.03.2004 dal 23.04.2004 agli **ARR. DOM.** misura revocata il 30.07.2004 con l'obbligo di **presentazione**

LIBERO con obbligo di presentazione – PRESENTE

IMPUTATO

Del reato di cui all'art. 317 del c.p. perché, abusando della propria veste e qualifica di assessore e presidente della commissione urbanistica presso il Comune di Nervesa della Battaglia, si faceva indebitamente promettere da TRINCA Fausto, agente anche per conto del padre TRINCA Carlo, la somma di € 50.000,00, 10.000 dei quali gli venivano in effetti consegnati da TRINCA il giorno 29 marzo 2004 prima di una seduta consiliare ed in occasione dell'arresto; in particolare prospettava agli stessi TRINCA, in caso contrario, lo "stralcio" di un'area di loro proprietà già classificata come

edificabile secondo strumenti urbanistici adottati dalla precedente amministrazione ed in corso di definitiva approvazione regionale e la sua declassificazione in agricola.

Fatti commessi in Nervesa della Battaglia e Arcade fino al 29.03.2004.

PARTE CIVILE: DOTT. Fiorenzo Berton nella propria qualità di Sindaco pro-tempore del Comune di Nervesa della Battaglia a ciò autorizzato con deliberazione della Giunta Municipale n. 150 in data 17.11.04 si costituisce parte civile all'ud. del 23.11.2004 a mezzo del difensore dall'avv. Luigi Fadalti con studio in Treviso P.zza San Vito n. 30

PARTE CIVILE: TRINCA FAUSTO n. a Nervesa della Battaglia (TV) il 15.09.1965, ivi residente in Via Moretti n. 65 si costituisce parte civile a mezzo del difensore avv. Roberto Campion con studio in Treviso, Viale Cairoli n. 145/147

MOTIVI DELLA DECISIONE

A seguito di richiesta di applicazione pena ritualmente formulata in data 24/9/2004 dal Difensore e procuratore speciale di BOLZONELLO Massimiliano in esito all'emissione di decreto di giudizio immediato del G.i.p. del Tribunale di Treviso, il nominato imputato veniva evocato all'udienza preliminare del 23/11/2004 avanti questo G.u.p. in relazione al reato di cui in rubrica.

Alla detta udienza, l'imputato, presente personalmente, ed il suo Difensore si richiamavano al contenuto della proposta in atti ed il Pubblico Ministero ribadiva il proprio consenso già prestato in calce alla stessa, di talché la pena da applicarsi nei confronti del prevenuto, ai sensi dell'art. 444 c.p.p., si attesta nella specie e misura come appresso indicate:

- anni tre di reclusione in relazione al reato contestato in rubrica, così determinata: pena base, anni quattro e mesi sei di reclusione, ridotta di $\frac{1}{3}$ per il rito nella misura finale suindicata.

Costituitesi le parti civili come da relativi atti contestualmente depositati, il processo veniva quindi definito in relazione al nominato imputato, nei confronti del quale veniva emesso l'allegato dispositivo.

In proposito, ritiene questo G.u.p. che le concordi richieste delle parti risultino accoglibili, potendo formularsi un giudizio positivo quanto alla operata qualificazione giuridica dei fatti nonché alla congruità della misura della pena concordata, tenuto conto che:

- a) sulla base degli atti d'indagine non è dato desumersi elementi, né appaiono ricorrere condizioni, su cui fondarsi alcuna delle ipotesi di proscioglimento ai sensi dell'art. 129 c.p.p., stanti la materialità dei fatti e l'attribuibilità dei medesimi

al prevenuto, siccome si evince dalle risultanze delle attività di accertamento operato dalla P.G. e sfociate nell'arresto in flagranza dell'interessato - espletate in particolare sulla base delle dichiarazioni della p.o. TRINCA Fausto, nonché degli inequivoci contenuti delle intercettazioni telefoniche disposte dalla A.G. e ritualmente convalidate - avallanti l'integrazione da parte del prevenuto della condotta concussiva in argomento, attuata con abuso della di lui veste di P.U. nei termini ipotizzati dall'Accusa;

- b) la qualificazione giuridica dei fatti come prospettata è esatta;
- c) è congrua la pena finale nella specifica entità sopra indicata, in esito alla riduzione operata per effetto del rito alternativo attivato, stante - in rapporto alla gravità del fatto-reato ascritto al concordante ex art. 444 c.p.p. - la corretta adozione dei parametri quantitativi assunti quale riferimento per la determinazione della relativa sanzione, per effetto d'un adeguato giudizio di proporzionalità aderente al disvalore della condotta in oggetto, in rapporto anche al comportamento processuale dell'imputato serbato nella presente sede;
- d) non è concedibile il beneficio - del resto neppure formante oggetto di richiesta - della sospensione condizionale della pena in questa sede irrogata, in ragione dell'entità della stessa;
- e) dal tenore della presente statuizione deriva l'applicazione nei confronti del BOLZONELLO della pena accessoria della interdizione perpetua dai pubblici uffici ai sensi dell'art. 317 bis c.p.;
- f) consegue, infine, la condanna del prevenuto al pagamento delle spese processuali ed altresì la rifusione delle spese di costituzione in favore delle parti civili, da liquidarsi queste ultime nella misura indicata in dispositivo.

P.Q.M.

Visto l'art. 444 c.p.p., riservandosi i motivi della decisione,

su richiesta delle parti, applica a BOLZONELLO Massimiliano la pena di anni tre di reclusione in relazione al reato ascritto.

Dichiara il nominato BOLZONELLO interdetto in perpetuo dai pubblici uffici ai sensi dell'art. 317 c.p.

Pone a carico dell'imputato il pagamento delle spese processuali ed altresì la rifusione delle spese di costituzione in favore delle parti civili, liquidandosi le stesse in Euro 880,00, di cui Euro 30,00 per esborsi, oltre ad IVA e CPA come per legge, per ciascuna di dette parti.

Trviso, 23/11/2004

IL G. I. P.
GIANLUIGI BOLLIAN


Comunicazione ricevuta
Lunz di ser. n. 1000/04 del Tribunale
Venezia, n. 1000/04 del Tribunale di Venezia,
tegrale della sentenza n. 1000/04 del Tribunale
te 10/10/2004. (art. 100, c. 1, lett. a) del R.D.
att. C.P.P.).

CANCELLIERE
[Signature]

Comunicazione ricevuta
dal Tribunale di Venezia
n. 1000/04 del Tribunale di Venezia,
Santoni e c. s.p.a. per la
Irrrevocabile n. 1000/04 del Tribunale
Il CANCELLIERE (C-1)
[Signature]

Articoli di giornale

Massimiliano Bolzonello

Arrestato dalla Guardia di Finanza l'assessore alla Cultura ed Ecologia di Nervesa, Massimiliano Bolzonello, 32 anni. L'accusa è concussione. Avrebbe preteso 50 mila euro per l'edificabilità di un terreno. Il blitz, dopo 9 giorni di intercettazioni audio e video, è avvenuto ieri ad Arcade, dove è stato arrestato in flagranza di reato: aveva appena ritirato 10 mila euro in contanti.

Il cerchio delle Fiamme Gialle si è chiuso ieri pomeriggio alle 15.45. Massimiliano Bolzonello leghista e agricoltore di mestiere, che oltre a essere assessore ricopre anche la carica di presidente della terza commissione urbanistica, aveva dato precise indicazioni al suo interlocutore, Fausto Trinca, 38 anni, anche lui agricoltore, ex consigliere comunale del Carroccio, sempre a Nervesa. E' lui che 9 giorni fa si è deciso a rivolgersi alla Finanza di Treviso, stanco delle richieste dell'assessore. A mezzogiorno circa Bolzonello gli aveva telefonato dicendogli di farsi

Trovare verso le 15,45, appunto, nel piazzale della scuola elementare di Arcade, che si trova dietro al municipio.

L'uomo, provvisto dei 10 mila euro in contanti (con le banconote tutte segnate per essere individuate), si è recato all'appuntamento. Trinca ha seguito le istruzioni per la consegna del denaro, ma d'accordo con i finanziari.

Ha atteso Bolzonello, che dopo poco è arrivato addirittura con un'auto del Comune. Trinca, che era dotato di microfoni spia, ha aperto il portaoggetti della sua auto e ha detto all'assessore di prendersi i soldi che gli aveva chiesto per l'affare del terreno. L'assessore ha preso in mano il

Pacchetto di contanti ed è sceso. A questo punto l'agricoltore trentottenne è ripartito con la sua Volvo, mentre a Bolzonello ha pensato la Guardia di Finanza.

Sono entrati in azione quasi 20 uomini che lo hanno immediatamente arrestato e trasferito in carcere a Santa Bona.

Il PM Iuri De Biasi ha interrogato Bolzonello, che insieme all'avvocato ha parlato per tre ore: Sono stato preso in mezzo a questa vicenda _ ha esordito l'amministratore leghista _ E' un raggio e io ne uscirò a testa

alta. Innocente». Bolzonello non ha negato, e difficilmente avrebbe potuto farlo viste le intercettazioni e le immagini registrate, di aver intascato il denaro. «Ma sia chiaro _ ha precisato _ quei soldi mi sono stati offerti da Trinca, non glieli ho chiesti io». Una differenza non da poco per il Codice penale: dalla concussione (quando un pubblico ufficiale abusa dei suoi poteri per farsi consegnare denaro) al più lieve reato di corruzione (un accordo tra le parti).

Bolzonello insomma si sarebbe «limitato» ad accettare il denaro che gli veniva offerto senza esercitare alcuna pressione per averlo.

L'accusa è concussione, infatti secondo quanto emerso dalle intercettazioni Bolzonello avrebbe detto: «Devi pagare perché i capi hanno deciso così, altri lo hanno già fatto»

Parole che presuppongono il coinvolgimento di qualcuno a un livello più alto e anche di altri casi di mazzette già chiusi in contanti.

L'atteggiamento che risulta da quelle brevi conversazioni è proprio quello di un capo, anzi di un «boss». Determinato, tranquillo. Nessuna esitazione nel chiedere soldi e nel dare istruzioni.

Le intercettazioni telefoniche lo contraddicono e la Guardia di Finanza ha individuato altre persone contattate dall'assessore. Il 25 marzo, giorno in cui viene definito il versamento della tangente, Bolzonello dichiara a Trinca: «A uno gliel'hanno stralciato l'altra sera».

Il riferimento è al terreno di un cittadino di Nervesa.

Dopo 25 giorni di carcere a Santa Bona, ieri mattina l'assessore leghista, Massimiliano Bolzonello 32 anni, ha fatto ritorno nella sua casa di Bidasio.

Il giudice gli ha concesso gli arresti domiciliari, con il divieto di ricevere

visite tranne che da parte dei parenti. La scarcerazione, però, coincide con un altro suo momento difficile: è vittima di coliche che stanno

mettendo a dura prova il suo fisico. Il 29 marzo torna ad essere un uomo libero. L'unica condizione restrittiva che gli rimane come ricordo di un mese di carcere a Santa Bona e di altri tre passati agli arresti domiciliari è l'obbligo di firma, tre volte alla settimana, dai carabinieri di Nervesa.

A rimetterlo in libertà è stato il giudice per le indagini preliminari Elena Rossi, con un'ordinanza.

Applicata anche l'interdizione perpetua dai pubblici uffici: questo significa che l'ex assessore non potrà mai più candidarsi.

Loris Serafin

Tre anni di reclusione all'ispettore antifrodi, Loris Serafin questa la sentenza emessa dal Tribunale di Treviso nei suoi confronti per rispondere dell'accusa di induzione indebita a dare o promettere utilità, ridimensionata rispetto a quella iniziale di concussione per induzione, per aver incassato a titolo di consulenze oltre 5mila euro in contanti e centinaia di euro in buoni benzina; soldi ottenuti, secondo gli inquirenti, dagli imprenditori come pagamenti per presunte attività di promozione commerciale che l'uomo avrebbe fatto grazie alle sue asserite conoscenze e influenze nel settore. E soprattutto facendo valere il suo ruolo di pubblico ufficiale.

Serafin si è sempre dichiarato innocente ed estraneo ai fatti contestati, è stato assolto per uno dei cinque capi d'imputazione, ma giudicato colpevole per il grosso delle contestazioni mosse contro di lui dalla Procura di Treviso, che aveva ipotizzato una condanna a cinque anni di carcere. I giudici hanno anche disposto l'interdizione dai pubblici uffici per 36 mesi.

L'inchiesta: una mezza dozzina gli imprenditori di aziende vitivinicole di Conegliano e Valdobbiadene (ma anche di Comuni vicini) che, rispondendo alle domande del PM luri De Basi hanno descritto in modo circostanziato come vennero avvicinati dall'ispettore dell'antifrodi. «Mi ha spiegato -ha chiarito un imprenditore- che avrebbe potuto farmi ottenere contatti con grossi clienti. Ho capito che c'era qualcosa che non andava, ma gli ho dato 2mila euro in due trance. Il motivo? Mi ha detto d'aver sostenuto spese per promuovere la mia azienda e che aveva bisogno di soldi per le spese universitarie delle figlie». Sulla stessa falsariga le deposizioni di altri imprenditori che sono stati tutti contro interrogati dagli avvocati degli studi Riponti e Paniz, che assistono l'ispettore. «Questo testimone dovrebbe essere assistito da un legale -

hanno detto- perché sta denunciando d'aver pagato e quindi commesso un reato». Immediata la replica del PM De Biasi: «La legge - ha chiarito - non era ancora cambiata. L'imprenditore è parte offesa». Il legale dell'ispettore, che si era sempre dichiarato innocente, sono convinti di poter smontare le accuse, ricostruite sulla base di un'approfondita indagine della Finanza.

Cap.3-La parola agli autori

Quando la professoressa ci ha prospettato il progetto sulla corruzione, sinceramente eravamo poco entusiasti e scarsamente motivati pensando che avremmo dovuto affrontare noiose questioni riguardanti la mafia e l'illegalità, faccende, pensavamo, lontane dalla nostra vita e dal nostro territorio.

Avevamo immaginato la corruzione come atto illecito che si verifica solo in alcune zone del nostro paese, ma questo progetto ci ha permesso di aprire gli occhi e di capire che non solo la corruzione è un'attività diffusa ovunque ma è presente ogni giorno nella nostra vita, anche in atti che per consuetudine non siamo abituati a vedere come atti corruttivi.

Noi che studiamo diritto, abbiamo compreso meglio che nel momento in cui la norma, soprattutto se giuridica, viene trasgredita con accordi occulti tra le parti, viene meno la tutela della collettività e nasce la corruzione.

Ci siamo resi conto che è importante riflettere sul valore e sul rispetto della legalità; soprattutto è importante che lo facciano i giovani che oggi danno tante cose per scontate.

Di seguito, abbiamo riportato tutte le nostre considerazioni sul lavoro svolto, brevi pensieri personali sull'argomento.



Nello studio condotto per progettare il Piccolo Atlante della Corruzione, mi ha colpito molto il fatto che in quasi tutte le regioni d'Italia sia così tanto diffusa la corruzione, soprattutto da parte della mafia, che causa un gravissimo danno alla nostra economia. Inoltre ho scoperto che la corruzione ha moltissime sfumature, mentre prima la associavo ad un'unica azione.

Baljaj Gentiana

La cosa che mi ha colpito maggiormente di questa attività è venire a conoscenza di tutte le varie sfumature della corruzione, essendo abituati a sentirne parlare solamente in ambito politico o comunque in pochi settori.

Bragagnolo Anna

Sono rimasto molto colpito da ciò che ha fatto Libero Grassi, martire della mafia, che è un esempio per come si è ribellato alla corruzione, sintetizzando la sua vita con una frase "Senza legalità non c'è libertà nè futuro per gli uomini e le imprese".

Buranel Massimo

Grazie a questo progetto sulla corruzione ognuno di noi ha sicuramente ampliato le proprie conoscenze sull'argomento. La corruzione deve essere denunciata da tutti, così da renderla impotente per tutelare i cittadini onesti. La corruzione esiste in ogni campo lavorativo, da quello più centralizzato nella gestione dello stato alla più piccola impresa; Unendo le forze la si può sconfiggere per vivere in un modo più onesto.

Calzavara Davide

I due casi esaminati mi hanno stupito e aperto gli occhi visto che non credevo che questi fatti accadessero anche vicino a noi. Abbiamo notato che alla domanda "pensi che ci siano casi di corruzione vicino a lei?" molte persone hanno risposto "Sì" o addirittura hanno preferito non rispondere.

Carrer Luca

I fatti che mi hanno stupito, sono essenzialmente due: la vicinanza alla mia città di questi atti di corruzione e il patteggiamento della pena.

Quando dicevano che non serviva andare molto lontano per trovare casi del genere, all'inizio non ci credevo, o meglio, sapevo che questo fosse possibile ma non immaginavo in luoghi così vicini, dietro casa.

La seconda cosa che mi ha colpito è stata il patteggiamento della pena. Sicuramente, se dipendesse da me, non consentirei il patteggiamento ma attribuirei pene molto pesanti. Forse perché ho un'idea diversa... secondo me, per un caso del genere, andrebbe attribuita la giusta pena perché è anche da questo che parte un circolo vizioso che non si riesce a fermare. Dopo lo svolgimento di questo progetto, il mio punto di vista sulla corruzione è cambiato.

Inizialmente credevo che corruzione e concussione fossero dei fenomeni che si manifestano quasi esclusivamente nel sud Italia, ma in seguito alle nostre ricerche e alle risposte del sondaggio, ho capito che questo fenomeno è diffuso ovunque. Noi in prima persona ne siamo tutti toccati.

Colmaor Marta

La corruzione è un fenomeno di totale abbandono della dignità e della onestà.

“Perché la corruzione parte dal piatto di pasta”; ai giorni d’ oggi parte da ogni singola azione dell’ individuo, un esempio pratico è quando il consumatore si reca ad acquistare una merce ed il venditore al pagamento del prodotto non rilascia lo scontrino. Quindi fenomeni e atti di corruzione li affrontiamo quotidianamente perché partono dalla semplici e piccole cose.

Dal Zilio Alessia

In classe ci siamo soffermati su una frase che Libero Grassi ha detto: “senza legalità non c’è libertà ne futuro per gli uomini e le imprese”. A mio parere bisognerebbe opporsi a qualunque caso di corruzione e denunciare il fatto altrimenti non ci potrà mai essere un futuro. Gli uomini dovrebbero avere un po’ più di dignità e onore verso se stessi, solamente così ci sarà libertà e un futuro sia per gli uomini che per le imprese.

Durante Chiara

Mi ha stupito molto il modo minaccioso con cui la persona corruttrice chiede i soldi, infatti nella registrazione messa a verbale è riportato che Bolzonello dice a Trinca che gli avrebbe tagliato la gola se altri fossero venuti a sapere quanto stava accadendo.

Gava Leonardo

Sono rimasto particolarmente scioccato da tutte le ricerche che abbiamo svolto. Non pensavo che la Corruzione fosse così potente e diffusa sul territorio italiano. Bisogna lottare contro la corruzione o lo Stato italiano continuerà a perdere miliardi di euro ogni anno e non potrà più fornire i servizi di base ai cittadini. Tutti dobbiamo opporci alla corruzione se vogliamo vedere l’Italia competere a livello mondiale, senza questi fenomeni che ostacolano lo sviluppo sociale ed economico del nostro paese.

Gutu Sergiu

Lo studio condotto mi ha colpito per il fatto che osservando le risposte dei questionari si sono notati molti casi di corruzione anche in quartieri piccoli come i nostri. All'inizio, pensando alla corruzione, pensavo al Sud Italia ma non in maniera così accentuata.

Dopo questo progetto la mia idea di corruzione è certamente cambiata perché pensavo che il fenomeno si verificasse solamente tra i politici, invece ho scoperto che avviene anche tra altre categorie di persone.

Kabashi Anyla

Ciò che mi ha colpito maggiormente nello studio condotto è come sia radicata la corruzione nella nostra vita di tutti i giorni e spesso non ci facciamo caso. La gente pensa che la corruzione sia soltanto legata alla mafia o alle grandi cariche politiche, invece spesso è molto vicina a noi. Per questo credo sia molto importante il progetto del Piccolo Atlante della Corruzione, perché permette ai giovani cittadini italiani di comprendere a fondo questo fenomeno. Spero che un giorno potremo vincere contro di esso per migliorare la situazione generale in Italia.

Marcolin Silvia

Mi è piaciuta l'idea di partecipare a questo progetto, perché ho capito cos'è la corruzione e son rimasto colpito dal fatto che non è come pensavo prima. Inizialmente pensavo fosse solo qualcosa che riguardava la pubblica amministrazione e avevo in testa lo stereotipo dei politici a Roma che sono tutti corrotti ma in realtà la corruzione è dappertutto, in ogni ambito. Sono rimasto sorpreso dell'incidenza che ha nella nostra economia e sul nostro benessere. Ho letto che se la corruzione fosse ai livelli minimi saremmo al livello della Germania economicamente e la Germania sta molto bene. Anche la pena comminata è molto aspra, non pensavo si stesse anni in carcere per corruzione, pensavo che la pena fosse solo una multa abbastanza salata.

Posso dire di essere stato molto contento di aver partecipato a questo progetto, soprattutto nella prima fase, cioè quella dei questionari, perché andare a distribuire i moduli per il sondaggio e vedere la generale disponibilità a compilarli, il non ricevere questionari vuoti mi ha reso

molto felice e ciò dimostra che, almeno nell’anonimato, la maggioranza della gente è onesta e con sani principi.

Marcon Gianluca

Il progetto “piccolo atlante della corruzione” è stato molto interessante, perché mi ha fatto capire che gli atti di corruzione accadono anche vicino a me e non soltanto a persone importanti come i politici.

Grazie a questo progetto ho capito anche che sconfiggere il fenomeno della corruzione non è impossibile, perché esistono molte persone oneste che lottano contro questo sistema corrotto.

Marin Luca

Il lavoro svolto sullo studio della corruzione è stato molto istruttivo e mi ha fatto comprendere meglio il mondo della corruzione. L’attività inoltre è stata molto coinvolgente perché siamo stati divisi in diversi gruppi e mi sono trovato molto bene. In conclusione questo lavoro mi è piaciuto molto anche perché la corruzione è un fenomeno con cui abbiamo a che fare ogni giorno, quindi è molto utile conoscere come si manifesta e come riconoscerlo anche nella quotidianità.

Merlika Francesco

Secondo me la corruzione è qualcosa di sbagliato e molti non se ne rendono conto. Questo progetto mi ha fatto capire l’importanza dell’argomento e che cosa significa veramente la corruzione. La corruzione è un fenomeno quotidiano e bisogna conoscerlo per combatterlo.

Padovani Alex

Prima di cominciare questo percorso mi ero già fatta un’idea di corruzione, perché la corruzione nel nostro paese è ovunque. Solo che questo progetto mi ha portata a immedesimarmi nelle persone che periodicamente ricevono queste pressioni e ho capito che, per quanto noi adesso diciamo che la cosa più giusta da fare sia denunciare, per loro non è affatto facile perché c’è la paura per se stessi, per la propria famiglia o per qualcosa per cui si è lavorato una vita.

Ritengo che la citazione di Libero Grassi, il quale dice che “senza legalità non c’è libertà e futuro per gli uomini e per le imprese”, riassume alla perfezione quello che stiamo vivendo.

Peruch Fabiana

Io sono partito con l’idea che solo nel sud Italia ci fossero così di corruzione/concussione.

Ma i casi che abbia affrontato mi hanno aperto gli occhi e mi hanno fatto capire che la corruzione è diffusa ovunque.

Mi ha colpito il caso di Bolzonello poiché avrei immaginato pene più pesanti per chi ricopre cariche pubbliche e sfrutta la propria posizione per arricchirsi.

Rech Michele

Personalmente mi ha colpito leggere dai questionari che ci sono persone che hanno subito atti corruttivi, perché non pensavo che questo fenomeno fosse presente anche in piccoli paesi come Fiera e San Zeno; pensavo fosse diffuso prevalentemente nel sud Italia ma non in maniera così forte. Dai video di alcune testimonianze che ci ha fatto vedere la professoressa, le persone descrivono le minacce corruttive come una cosa difficile da contrastare, per questo bisogna sostenere chi denuncia.

Tegon Giada

Quando ho cominciato questo lavoro pensavo ad un paese senza corruzione, o comunque con un tasso minimo come qualcosa di utopico; Quello che mi consola è aver visto che ci sono molte persone disposte a lottare con una convinzione talmente forte da riuscire anche a coinvolgere altri individui a fare lo stesso ed unirsi alla lotta. Spero in una nuova generazione che, dopo aver visto i risultati negativi del fenomeno, riuscirà a far cessare questo sistema malato.

Toppo Matteo

Mi ha colpito molto il fatto che anche nella mia regione ci sono così tanti casi di corruzione così evidenti come quello che riguarda Massimiliano Bolzonello a Nervesa della Battaglia. Prima di iniziare questo progetto sulla corruzione, non ero ancora a conoscenza di questi casi, ma grazie alle spiegazioni della professoressa e dei collaboratori, come ad esempio le persone presenti all'incontro al Da Vinci, ne sono venuto a conoscenza.

Trentin Matteo

Il fatto che mi ha stupito maggiormente è stata l'estensione di questi atti di corruzione, perché non pensavo potessero essere così vicini, dietro l'angolo. Ho trovato questo laboratorio didattico un bellissimo e interessante progetto perché ci ha aperto gli occhi sul vero significato di corruzione.

Vergottini Sharon

Tra le due vicende che ci hanno proposto, quella che mi ha colpito di più è stata quella di Bolzonello. Mi ha colpito che nella carcerazione preventiva le misure cautelari siano state alleggerite gradatamente e che, alla fine, abbia usufruito di una riduzione della pena, grazie al patteggiamento. Non pensavo che esistessero casi di corruzione e concussione così vicini a me; guardando i telegiornali ho sempre pensato che questi fatti avvenissero nel Sud-Italia ma grazie a questo lavoro ho capito che la corruzione è dappertutto. Ho anche capito che bisogna sensibilizzare le persone a non diventare schiave di questo fenomeno.

Questo progetto mi ha fatto cambiare idea sulla corruzione perché è molto più grave di quello che pensavo prima di iniziarne lo studio.

La corruzione è un reato gravissimo commesso solo per ricavare dei soldi e che distrugge il futuro di un paese.

Zanatta Greta

Questo progetto mi è servito per capire meglio il mio territorio.

Mi è piaciuto moltissimo l'incontro in Tribunale con i Giudici, l'Avvocato e il Giornalista che spiegavano il loro punto di vista e come si sarebbero comportati nei panni delle persone esaminate. Ci hanno spiegato tante cose. E' stato interessante il fatto che non conoscendo le cose, ascolti meglio e ti interessi maggiormente, perché sinceramente se avessi saputo già le cose non sarei stata molto attenta.

E' bello anche scoprire tutto il lavoro che c'è sotto ogni caso, che ovviamente è diverso da persona a persona. L'Avvocato ci ha detto che è molto importante capire anche chi si ha davanti, così da potersi comportare in maniera diversa. E' stato molto utile questo progetto e lo rifarei senz'altro.

Zardo Giulia

All'inizio del progetto le mie idee sulla corruzione non erano molto chiare, pensavo che fosse un atto illecito compiuto solamente dai politici ma con lo svolgimento del lavoro ho capito che la corruzione può essere ovunque; un esempio è il caso di Bolzonello che abbiamo esaminato. La vittima è una persona comune e quindi la stessa cosa potrebbe benissimo accadere anche a noi; questo fatto mi ha aperto gli occhi e secondo me lo Stato deve prendere provvedimenti al più presto possibile.

Zhang Jiahao

Cap. 4- I nomi degli autori



Gli autori:

Baljaj Gentiana, Bragagnolo Anna, Buranel Massimo, Calzavara Davide, Carrer Luca, Colmaor Marta, Dal Zilio Alessia, Durante Chiara, Gava Leonardo, Gutu Sergio, Kabashi Anyla, Marcolin Silvia, Marcon Gianluca, Marin Luca, Merlika Francesco, Padovani Alex, Peruch Fabiana, Rech Michele, Tegon Giada, Toppo Matteo, Trentin Matteo, Vergottini Sharon, Zanatta Greta, Zardo Giulia, Zhang Jiahao.

Prof.ssa Pantaleone Daniela

Prof.ssa Zonta Manuela

Ringraziamenti

Si ringraziano per l'opportunità offertaci:

L'Associazione **Libertà e Giustizia**

Il Direttore Generale della "Direzione per lo studente" del MIUR dott.ssa Giovanna Boda

L'Università di Pisa-Dipartimento Scienza Politica – Master APC

L'Associazione Nazionale Magistrati ANM

L'Autorità Nazionale Anticorruzione ANAC

Il Quotidiano la Repubblica.it

Il Liceo Scientifico G. Peano di Roma e la Prof.ssa Maria Arena che hanno gestito il progetto a livello amministrativo.

Si ringraziano per la collaborazione i docenti di informatica:

Prof. D'urso Davide e Prof.ssa Mongelli Magda Milvia

Un ringraziamento speciale va al D.S. del nostro Istituto, Prof.ssa Luisa Mattana

Si ringraziano per la disponibilità e l'ausilio professionale:

Alberto Vannucci Politologo –Docente di Scienza Politica – Direttore del Master APC – UNIFI

Antonello Fabbro Giudice del Tribunale di Treviso – Presidente della Seconda Sezione Civile – ANM

Federica Angeli Giornalista – *La Repubblica*

Bruno Casciarri Giudice per le Indagini Preliminari (GIP) e per l'Udienza Preliminare (GUP) presso il Tribunale di Treviso

Antonio Pavan Avvocato presso il Foro di Treviso

Giulio Caprarola Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Treviso

Roberto Ortolan Giornalista – *Il Gazzettino*

Beatrice Ravaglioli Autrice e coordinatrice nazionale del progetto

Lucia Papa Responsabile del progetto per Libertà e Giustizia Circolo di Treviso